

ASSESSORATO AGRICOLTURA,
AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE
*SERVIZIO PROGRAMMI, MONITORAGGIO E
VALUTAZIONE*

Produzione lorda vendibile 2004

A cura del Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione.

Responsabile: Giorgio Poggioli

Elaborazione testi, grafici e tabelle: Saverio Bertuzzi

Raccolta e gestione dati congiunturali: Saverio Bertuzzi, Pierpaolo Franzoni, Alessandra Zucchini

Supporto software: Giuseppe Leoni

I dati congiunturali e le altre informazioni di ambito locale sono stati forniti, nel contesto di una metodologia condivisa, dai referenti delle statistiche agricole dei Servizi Agricoltura delle Amministrazioni Provinciali dell'Emilia-Romagna.

INDICE

1. Produzione lorda vendibile 2004 dell'Emilia-Romagna. Pag. 3
2. Tabella riepilogativa dei dati della produzione lorda vendibile agricola (PLV) 2004. Pag. 6
3. Analisi delle principali produzioni dei seguenti comparti:
 - CEREALI Pag. 7
 - PATATE E ORTAGGI Pag. 9
 - PIANTE INDUSTRIALI Pag. 12
 - COLTURE ARBOREE Pag. 14
 - VINO Pag. 16
 - ALLEVAMENTI Pag. 18

Produzione lorda vendibile (PLV) agricola 2004 dell'Emilia-Romagna

La produzione lorda vendibile agricola (PLV) dell'Emilia-Romagna nel 2004 è risultata pari a 3.691,34 milioni di euro. Il settore agricolo regionale ha evidenziato, quindi, un ridimensionamento in termini di valore produttivo del -7,7% rispetto alla precedente campagna, quando si sfiorarono i 4.000 milioni di euro.

Non si tratta certamente di un risultato positivo, ma è bene considerare che il calo rispetto alla media dei cinque anni precedenti è abbastanza contenuto (-1,2%).

Gli aspetti salienti che hanno caratterizzato l'andamento della PLV nel corso del 2004 sono sicuramente stati: da un lato il forte incremento dei quantitativi prodotti, che hanno raggiunto livelli

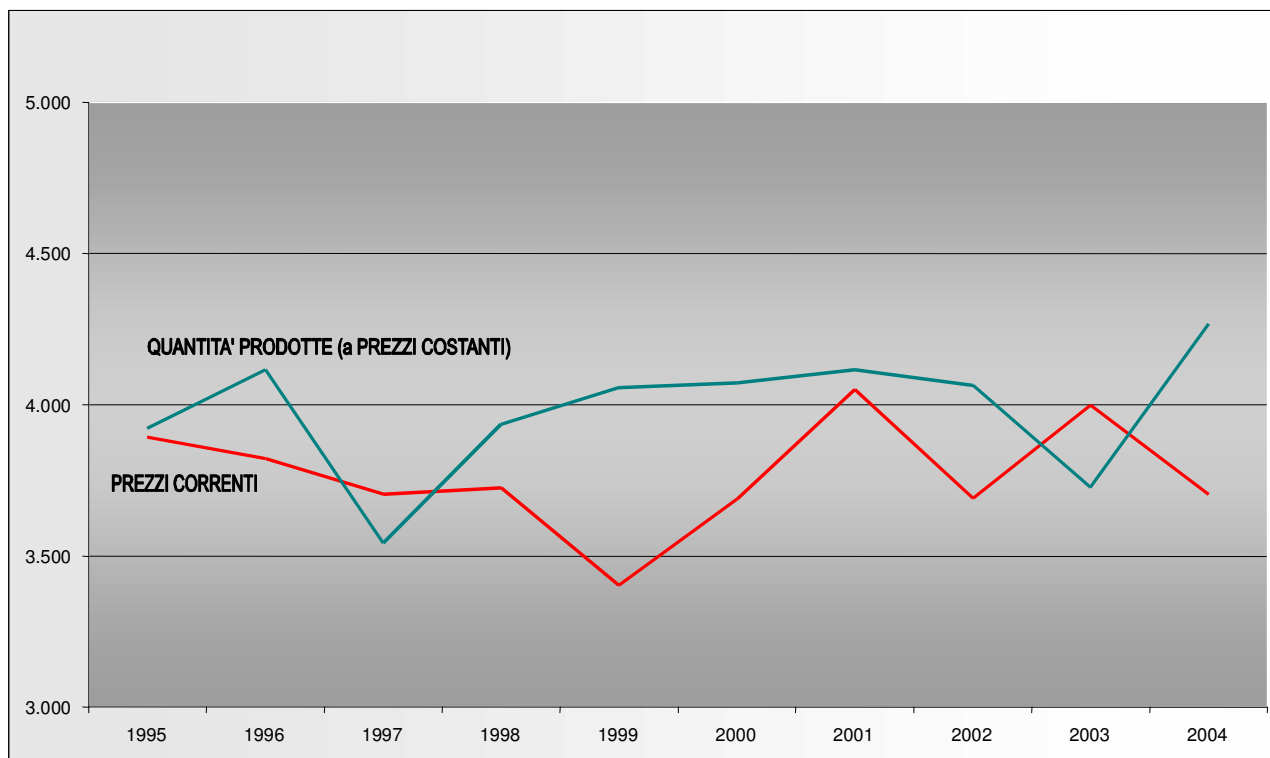


Fig. 1 - Andamento della Plv a prezzi correnti e prezzi costanti (1995) nel periodo 1995-2004 in milioni di euro.-

record, e dall'altra la pressoché generalizzata flessione dei prezzi all'origine, che ha determinato il risultato negativo dell'annata in termini di valore produttivo. Tutto questo è messo chiaramente in evidenza nel grafico di fig. 1, dove si può osservare come all'impennata della curva relativa alle quantità prodotte - PLV agricola regionale a prezzi costanti (1995) - corrisponda un andamento completamente opposto del valore della produzione ottenuta - PLV agricola regionale a prezzi correnti - .

La performance produttiva 2004 dell'agricoltura dell'Emilia-Romagna è stata in assoluto la migliore degli ultimi dieci anni. La stima della produzione agricola, a prezzi costanti, evidenzia infatti un forte incremento dei quantitativi ottenuti sia rispetto al 2003 (+14,3%) sia nei confronti della media del quinquennio precedente (+6,3%).

Il risultato è sostanzialmente da attribuire al solo settore delle coltivazioni, che ha messo a segno rispetto all'anno precedente un incremento medio in termini produttivi del +28% circa, mentre gli allevamenti hanno registrato, sempre su base annua, un calo quantitativo valutabile a prezzi costanti attorno al -1,2%.

Il successo delle produzioni vegetali è stato reso possibile da un andamento climatico favorevole dopo due annate estremamente anomale come il 2002, quando si verificò una piovosità eccezionale

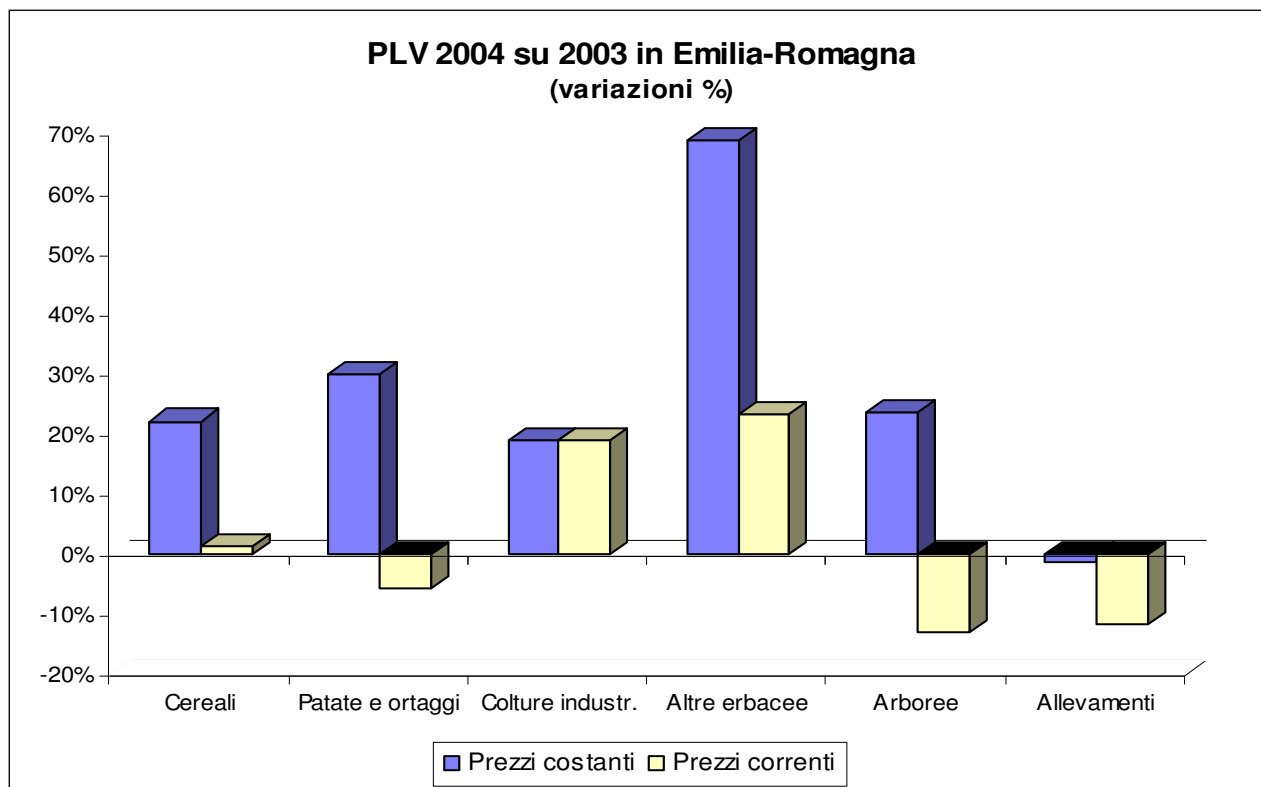


Fig. 2 - Variazione della PLV dei diversi settori agricoli in Emilia-Romagna (2004 su 2003 in %).

durante tutto il periodo estivo, e il 2003, che fu invece funestato dapprima da intense gelate primaverili e successivamente da un'estate estremamente calda e siccitosa.

I risultati produttivi ottenuti da tutti i principali settori vegetali sono di estremo rilievo (fig. 2). Il raccolto di cereali è aumentato del +22,7%, grazie ai rilevanti incrementi di frumento tenero (+20%) e mais (+24%), mentre le colture industriali (+17,9%) hanno beneficiato del recupero della barbabietola da zucchero, sia in termini di rese unitarie per ettaro (+36%) che di grado polarimetrico, dopo due campagne bieticolo-saccarifere da dimenticare. Rilevante anche la crescita del comparto comprendente patate e ortaggi (+34,2%), per effetto soprattutto dei rialzi di pomodoro da industria (+34%) e patate (+69%). Nell'ambito delle coltivazioni arboree, la frutta ha messo a segno un +18,3% mentre il vino ha accresciuto i propri volumi di quasi il +31%, tornando su livelli produttivi normali dopo le vendemmie estremamente scarse delle scorse annate.

Gli allevamenti hanno fatto registrare nel corso dell'annata 2004, come precedentemente accennato, un lieve calo della produzione complessiva rispetto all'annata precedente, che ha interessato tutte le categorie.

E' continuato il calo della produzione di carni bovine (-0,6%) in corso ormai da molti anni, per l'effetto congiunto della diminuzione delle macellazioni di vitelli e vitelloni nonostante l'aumento di quelle relative alle vacche.

La produzione complessiva di carni suine si è riconfermata invece sui medesimi livelli del 2003. In particolare il numero di suini pesanti certificati destinati alle produzioni DOP (prosciutti di Parma, Modena, culatello, ecc...), che rappresenta una percentuale variabile tra l'85% e il 90% della produzione suinicola regionale, si è attestato attorno al 1,450 milioni di capi e quindi sui medesimi livelli dello scorso anno.

Abbastanza accentuata è risultata la flessione produttiva delle carni ovicaprine: -10%.

Per quanto riguarda gli avicunicoli, la contrazione pari al -2% dei quantitativi immessi sui mercati è sostanzialmente imputabile all'andamento produttivo dei polli da carne (broiler), la categoria di

gran lunga più importante che determina il trend dell'intero settore, mentre per tacchini e conigli si sono registrate variazioni positive molto contenute.

L'andamento delle consegne di latte ha subito nel 2004 una lieve diminuzione (-0,8%) rispetto alla stagione precedente, ciononostante il dato produttivo dell'annata è completamente in linea con quello medio registrato nel corso delle ultime campagne.

La contrazione della produzione di uova è stata abbastanza consistente (-5%), ma anche in questo caso lo scostamento dai livelli produttivi normalmente ottenuti in regione non è rilevante (-0,5%).

Il secondo aspetto, come evidenziato all'inizio, che ha caratterizzato l'annata 2004 oltre al boom dei raccolti è stato la pressoché generale e consistente flessione delle quotazioni all'origine delle diverse produzioni.

Sono state poche, in effetti, le variazioni di prezzo positive da un anno all'altro e nel complesso con una valenza abbastanza marginale: piselli e asparagi nel comparto Patate e ortaggi, barbabietola e girasole tra le Colture industriali, mele e ciliegie in ambito frutticolo.

Al contrario sono numerose le produzioni, anche di rilevante importanza in ambito regionale, che hanno subito flessioni anche consistenti.

E' il caso ad esempio del mais (-23%) tra i cereali, di patate (-27%), cipolle (-63%), melone (-26%), cocomero (-57%), zucche e zucchine (-35%), lattuga (-47%), pesche (-58%), nettarine (-65%), albicocche (-56%), susine (-21%) e actinidia (-47%) nell'ortofrutta, avicunicoli (-8,2%), latte (-16,7%) e uova (-11,5%) tra le produzioni animali. Particolarmente importante per la sua incidenza nel quadro delle produzioni animali è il calo di circa 8 euro/100 kg. della quotazione media del latte, su cui ha pesato la flessione del prezzo del latte destinato alla trasformazione per la produzione di Parmigiano-Reggiano.

E' difficile affermare quali siano state le cause all'origine di un simile andamento delle quotazioni. Molto spesso, infatti, le ragioni delle oscillazioni di mercato dei prezzi delle diverse produzioni hanno cause specifiche non riconducibili a fenomeni di carattere generale. Tuttavia nel corso dell'annata 2004 al normale ridimensionamento dei prezzi, che si verifica nei momenti di abbondante offerta, si è aggiunto un diffuso calo dei consumi dovuto al generale clima di incertezza economica. Nel caso dell'ortofrutta e di altre produzioni agricole si è creata così una situazione particolarmente critica, che ha portato, al di là di veri o presunti comportamenti speculativi, a rilevanti ridimensionamenti dei corrispettivi pagati ai produttori, risultati in molti casi inferiori agli stessi costi di produzione.

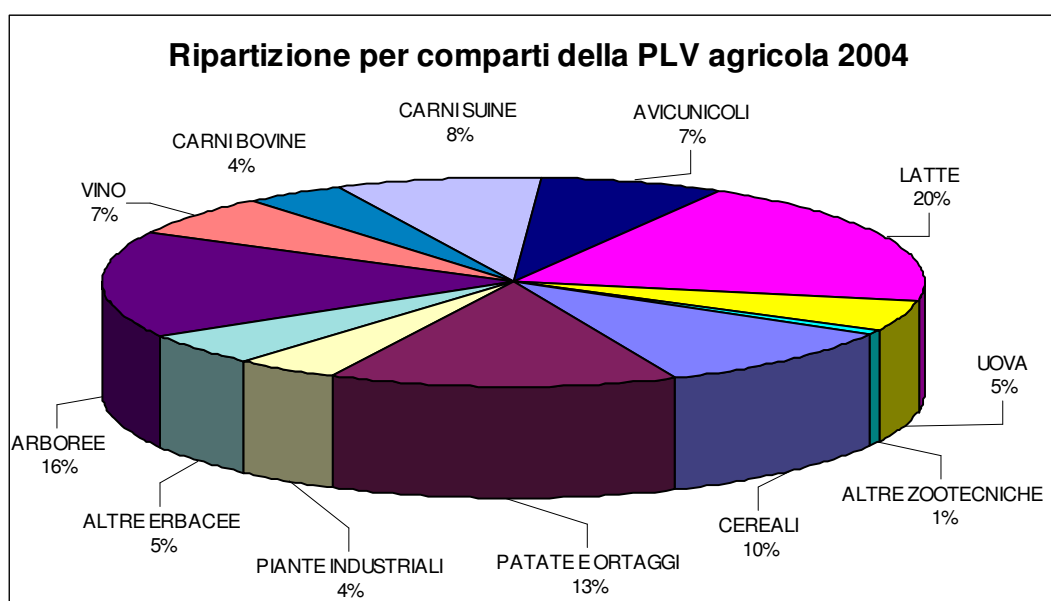


Fig. 3 - Ripartizione della PLV 2004 dell'Emilia-Romagna a prezzi correnti

REGIONE EMILIA ROMAGNA - ASSESSORATO AGRICOLTURA, AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE									
PRODUZIONE LORDA VENDIBILE DELL'EMILIA ROMAGNA ANNO 2004 - VALORI A PREZZI CORRENTI									
PRODUZIONI VEGETALI E ZOOTECNICHE	PRODUZIONI			PREZZI			P.L.V.		
	(x .000 t.)		%	(€/100 kg.)		%	(MEuro)		%
	2003	2004		2003	2004		2003	2004	
CEREALI:	2.329,3	2.857,6	22,7				378,24	383,47	1,4
Frumento tenero	879,7	1.055,0	19,9	14,00	13,00	-7,1	123,16	137,15	11,4
Frumento duro	112,1	147,1	31,2	17,00	13,50	-20,6	19,05	19,85	4,2
Orzo	155,4	169,9	9,3	12,50	12,00	-4,0	19,43	20,39	4,9
Risone	36,6	39,0	6,4	33,25	22,00	-33,8	12,18	8,57	-29,6
Granoturco	1.042,5	1.291,3	23,9	15,50	12,00	-22,6	161,58	154,96	-4,
Sorgo	103,0	155,4	50,9	14,50	11,60	-20,0	14,93	18,02	20,7
Altri cereali e paglia							27,91	24,52	-12,2
PATATE E ORTAGGI:	2.205,8	2.960,8	34,2				528,92	498,31	-5,8
Patate	138,8	234,3	68,9	21,00	15,30	-27,1	29,14	35,85	23,0
Fagioli freschi	29,9	40,5	35,4	57,00	57,00	0,0	17,06	23,10	35,4
Piselli freschi	20,1	29,3	45,6	22,50	25,00	11,1	4,53	7,33	61,7
Pomodoro da industria	1.696,7	2.279,6	34,4	8,50	7,85	-7,6	144,22	178,95	24,1
Aglio	2,0	3,0	44,3	142,90	120,00	-16,0	2,93	3,55	21,2
Cipolla	94,2	134,0	42,3	20,00	7,50	-62,5	18,84	10,05	-46,7
Melone	46,9	48,5	3,4	37,10	27,50	-25,9	17,41	13,34	-23,4
Cocomero	79,5	84,0	5,8	20,00	8,70	-56,5	15,89	7,31	-54,0
Asparago	6,3	6,1	-4,2	138,00	140,00	1,4	8,73	8,48	-2,8
Fragole	19,7	22,2	12,5	154,00	150,00	-2,6	30,34	33,24	9,5
Zucche e zucchine	25,7	24,6	-4,3	77,00	50,00	-35,1	19,76	12,28	-37,9
Lattuga	40,3	47,7	18,6	60,00	32,00	-46,7	24,16	15,28	-36,8
Finocchio	5,7	6,9	21,6	65,00	35,00	-46,2	3,68	2,41	-34,5
Altri ortaggi							192,22	147,14	-23,5
PIANTE INDUSTRIALI:	2.393,8	2.821,5	17,9				131,10	156,15	19,1
Barbabietola da zucchero	2.333,7	2.744,2	17,6	4,97	5,07	2,0	116,03	139,14	19,9
Soia	43,4	61,7	42,1	26,00	21,00	-19,2	11,29	12,96	14,8
Girasole	16,6	15,5	-6,6	19,00	22,00	15,8	3,15	3,41	8,2
Altre industriali							0,62	0,64	2,6
LEGUMINOSE DA GRANELLA							2,33	3,03	30,1
COLTURE FLORICOLE							52,25	41,80	-20,0
FORAGGI (in fieno)	626,1	1.273,5	103,4	15,25	11,00	-27,9	95,47	140,08	46,7
TOTALE COLTIVAZIONI ERBACEE							1.188,31	1.222,85	2,9
ARBOREE:	1.328,5	1.572,0	18,3				711,66	577,08	-18,9
Uva da tavola	0,1	0,1	20,0	150,00	155,00	3,3	0,15	0,18	24,0
Uva da vino per consumo diretto	0,2	0,04	-80,4	40,00	32,00	-20,0	0,09	0,01	-84,3
Mele	169,4	162,3	-4,2	28,00	31,00	10,7	47,43	50,30	6,0
Pere	564,4	583,8	3,4	45,00	42,00	-6,7	253,99	245,20	-3,5
Pesche	212,1	271,5	28,0	55,00	23,00	-58,2	116,64	62,44	-46,5
Nettarine	225,3	336,4	49,3	57,00	20,00	-64,9	128,45	67,27	-47,6
Albicocche	33,7	69,8	107,2	80,00	35,00	-56,3	26,97	24,44	-9,4
Ciliegie	13,0	11,7	-10,4	247,50	280,00	13,1	32,28	32,71	1,3
Susine	46,9	62,5	33,1	70,00	55,00	-21,4	32,84	34,35	4,6
Actinidia	48,8	55,8	14,4	75,00	40,00	-46,7	36,57	22,30	-39,0
Loto o kaki	14,5	18,2	25,8	40,00	36,50	-8,8	5,80	6,66	14,8
Altre arboree							30,47	31,20	2,4
PRODOTTI TRASFORMATI							254,88	263,95	3,6
Vino (.000/hl)	5.091	6.657	30,8	46,45	36,50	-21,4	236,46	242,98	2,8
Altri							18,22	20,97	15,1
TOTALE COLTIVAZIONI ARBOREE							966,34	841,03	-13,0
TOTALE PRODUZIONI VEGETALI							2.154,65	2.063,88	-4,2
ALLEVAMENTI:							1.843,95	1.627,46	-11,7
Carni bovine (peso vivo)	92,8	92,2	-0,6	148,11	147,60	-0,3	137,45	136,15	-0,9
Carni suine (peso vivo)	247,0	247,0	0,0	125,87	124,26	-1,3	310,90	306,92	-1,3
Pollame e conigli (peso vivo)	250,0	245,0	-2,0	116,00	106,50	-8,2	290,00	260,93	-10,0
Ovicapriini (peso vivo)	2,3	2,0	-10,0	232,20	227,6	-2,0	5,25	4,63	-11,8
Latte vaccino	1.840,5	1.825,0	-0,8	47,18	39,37	-16,6	868,35	718,50	-17,3
Uova (mln.di pezzi; €/1000 pezzi)	2.580,5	2.432,5	-5,0	82,45	72,95	-11,5	211,11	177,45	-15,9
Altre produzioni zootecniche							20,90	22,89	9,5
TOTALE PRODUZIONI ZOOTECNICHE							1.843,95	1.627,46	-11,7
TOTALE GENERALE							3.998,61	3.691,34	-7,7
NOTE: I dati 2004 sono provvisori. - In corsivo sono indicate le correzioni apportate ai dati 2003.									

CEREALI - Superfici, rese e produzioni in Emilia-Romagna

Colture	Superficie		Reze		Produzione raccolta		Prezzo		PLV		Variazioni %				
	(ha)		(100 kg./ha)		(100 kg.)		(€/100 kg.)		(MEuro)		2003/04				
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004	Superf.	Reze	Prod.	Prezzo	PLV
Grano tenero	167.480	166.270	52,5	63,4	8.797.034	10.549.780	14,00	13,00	123,16	137,15	-0,7%	20,8%	19,9%	-7%	11,4%
Grano duro	21.514	23.509	52,1	62,6	1.120.817	1.470.540	17,00	13,50	19,05	19,85	9,3%	20,1%	31,2%	-21%	4,2%
Orzo	35.101	32.480	44,3	52,3	1.554.486	1.699.280	12,50	12,00	19,43	20,39	-7,5%	18,1%	9,3%	-4,0%	4,9%
Risone	6.598	6.481	55,5	60,1	366.246	389.670	33,25	22,00	12,18	8,57	-1,8%	8,3%	6,4%	-33,8%	-29,6%
Mais	137.070	137.719	76,1	93,8	10.424.596	12.913.316	15,50	12,00	161,58	154,96	0,5%	23,3%	23,9%	-22,6%	-4,1%
Sorgo	17.281	20.954	59,6	74,2	1.029.529	1.553.830	14,50	11,60	14,93	18,02	21,3%	24,5%	50,9%	-20%	20,7%
Altri cereali									27,91	24,52					-12,2%
Totale	385.044	387.413			23.292.708	28.576.416			378,24	383,47	0,6%		22,7%		1,4%

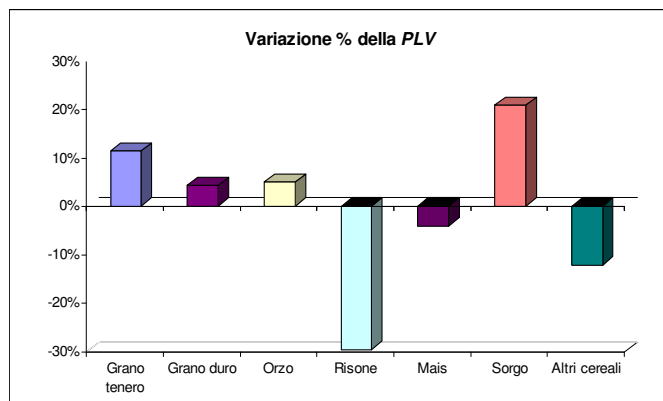
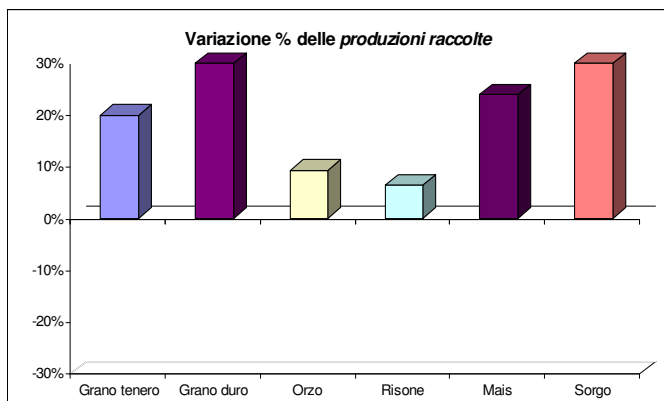
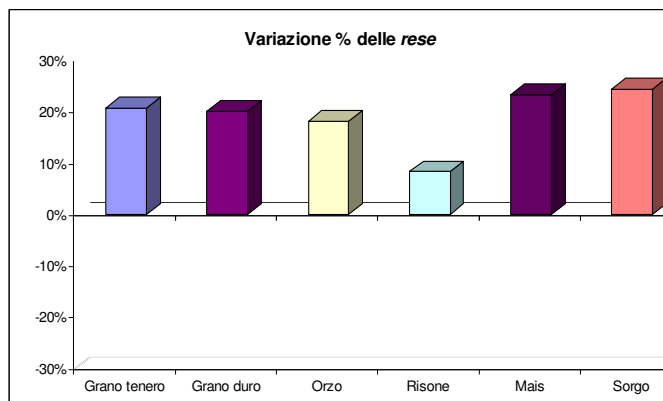
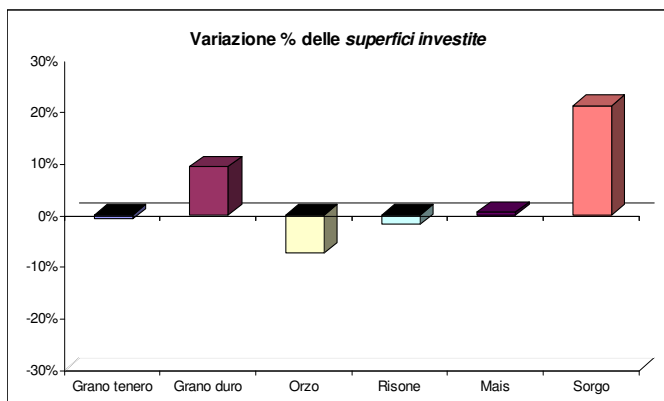
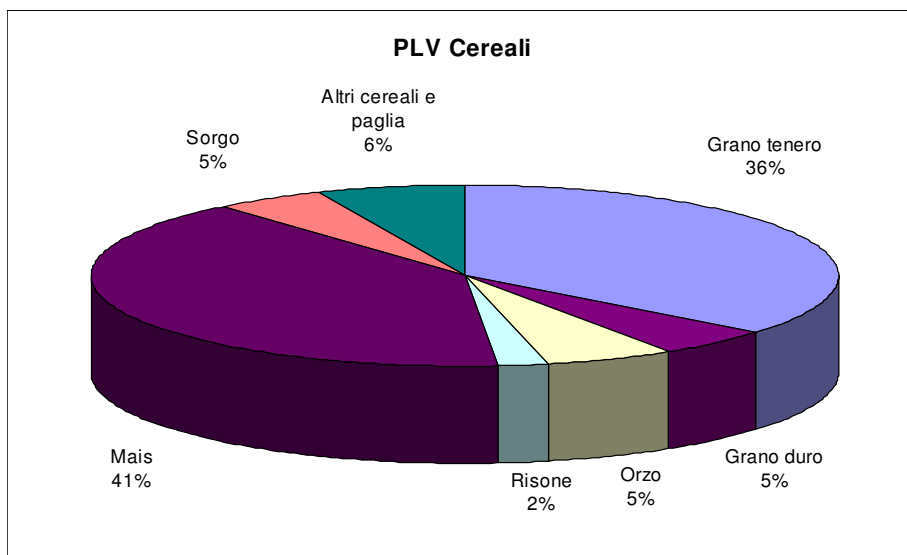
La scelta dell'epoca di riferimento per la rilevazione dei prezzi all'origine dei diversi cereali costituisce un aspetto decisivo per il calcolo delle relative PLV.

E' pertanto opportuno sottolineare che, come già negli anni scorsi, la stima dei prezzi medi 2004 dei diversi cereali è stata condotta considerando solamente l'andamento delle quotazioni nel primo periodo successivo alla raccolta.

Tale scelta metodologica è dettata dall'esigenza di realizzare un raffronto significativo con le annate precedenti per quanto riguarda andamento delle quotazioni e reddito lordo delle diverse colture; infatti, si è consapevoli dell'impossibilità di poter determinare l'entità delle partite effettivamente commercializzate nel corso dell'annata ai diversi prezzi di mercato e dell'erroneità di eventuali stime di valore basate sulla media dei prezzi di mercato registrati nel corso della campagna di commercializzazione.

Frumento tenero I risultati produttivi 2004 sono stati estremamente positivi. I raccolti regionali si sono incrementati, a parità di superfici investite, di quasi il 20% su base annua, grazie al forte incremento delle rese (+20,8%) che costituisce il vero risultato di spicco della campagna. La produzione media per ettaro a livello regionale si è, infatti, attestata attorno alle 6,34 tonnellate. Un dato che supera di circa il 17,5% la media delle rese registrate nel corso degli ultimi 5 anni, pari a 5,40 t./ha, e di circa il 16% quella decennale, pari a 5,47 t./ha.

A tali performance produttive estremamente lusinghiere non è però corrisposto un altrettanto favorevole andamento delle



quotazioni. La campagna di commercializzazione si è aperta con una situazione di mercato decisamente pesante a causa del forte incremento dei raccolti registrato nell'intera area continentale europea. Nell'Ue a 25, in particolare, si stima un aumento dei quantitativi di oltre il 20%, grazie soprattutto agli ottimi risultati ottenuti in Francia, Germania e Regno Unito, i paesi indubbiamente più importanti sotto il profilo produttivo.

Le quotazioni medie 2004 rilevate a livello regionale hanno fatto segnare rispetto al 2003 nel periodo di riferimento, quello corrispondente all'incirca al primo mese dopo la mietitrebbiatura, una riduzione di circa il -7%. Ciononostante, il risultato economico della coltura è stato nel complesso positivo. In termini percentuali la PLV è aumentata su base annua del +11,4%, pur evidenziando un calo rispetto alla media dei valori degli ultimi 5 anni di circa il -6%, mentre il valore della produzione lorda unitaria (PLV/ha) ha raggiunto gli 825 euro/ha per effetto delle rese record 2004, superando di quasi il 12% la media dei valori registrati nell'ultimo quinquennio (738 euro/ha).

Frumento duro Il frumento duro ha fatto registrare rispetto allo scorso anno un forte incremento della produzione (+31,2%), per l'effetto concomitante dell'aumento degli investimenti (+9,8%) e delle rese (+20,1%), che anche in questo caso hanno raggiunto livelli record (6,26 t./ha) rispetto a quelli mediamente ottenuti in regione.

La netta flessione nell'andamento delle quotazioni (-20,6%), passate in un anno da 170 euro/t. del 2003 ai 135 euro/t. del 2004, ha però determinato una crescita contenuta della PLV (+4,2%) rispetto al 2003.

Orzo Nonostante il calo delle superfici (-7,5%), la produzione 2004 di orzo è aumentata del 9,3% rispetto ai livelli raggiunti nel 2003, per il forte incremento della resa media ad ettaro (+18,1%) che ha raggiunto i 5,23 t./ha.

Il calo dei prezzi (-4,0%) ha però limitato al +4,9% l'aumento della PLV della coltura rispetto al 2003.

Risone Il forte ridimensionamento del prezzo del risone (-33,8%), e conseguentemente del valore della produzione (-29,6%) scesa al di sotto dei 10 milioni di euro, non deve trarre in inganno in quanto dovuto alle sostanziali modifiche subite dalla regolamentazione del comparto, che hanno interessato in particolare:

- il *prezzo di intervento*, che ha subito un dimezzamento passando dai precedenti 298,35 euro/t agli attuali 150 euro/t,
- l'*integrazione al reddito* aumentata da 318 euro/ha a 1069,08 euro/ha.

Sotto il profilo produttivo la campagna è risultata sicuramente positiva, grazie al favorevole andamento climatico che ha favorito la produzione sia in termini produttivi che qualitativi. La stagione autunnale, in particolare, ha propiziato il completamento del ciclo colturale, garantendo: un buon livello di maturazione, rese alla lavorazione di gran lunga superiori a quelle riscontrate nel 2003, una difettosità dei granelli inferiore alla norma.

Mais A livello nazionale l'elevato livello degli investimenti ha portato, come già lo scorso anno, al superamento della superficie massima garantita ai fini dell'aiuto diretto PAC. Di conseguenza, l'aiuto al reddito per gli agricoltori che si trovano nelle aree omogenee dove permane la distinzione della resa storica tra granoturco ed altri cereali subirà una decurtazione di circa il 15%. Ciononostante il premio incassato da tali operatori sarà comunque più elevato rispetto a quello corrisposto a coloro che operano in aree in cui la resa dei cereali è unica.

A livello regionale è proseguito l'incremento delle superfici (+0,9%), pur con un tasso molto più contenuto rispetto allo scorso anno quando l'aumento registrato fu superiore al 30%. E' possibile che si tratti dei primi accenni di rallentamento di un trend di crescita quasi inarrestabile in corso da oltre un decennio, durante il quale gli investimenti sono più che raddoppiati passando dai 63.920 ettari del 1995 ai 138.319 attuali. L'andamento delle rese ha evidenziato un netto recupero (+23,2%) rispetto allo scorso anno, quando la lunga siccità estiva e le temperature superiori alla media del periodo avevano oltremodo depresso le produzioni unitarie, tornando ai livelli registrati due anni fa. Stesso dicasi anche per i prezzi medi che si sono riposizionati sui medesimi livelli del 2002 a 120 euro/t., portando ad un calo del valore della produzione regionale stimato attorno al -3,7% e ad una riconferma di quella unitaria media (euro/ha) degli ultimi 5 anni, da cui lo scostamento è appena del -0,5%.

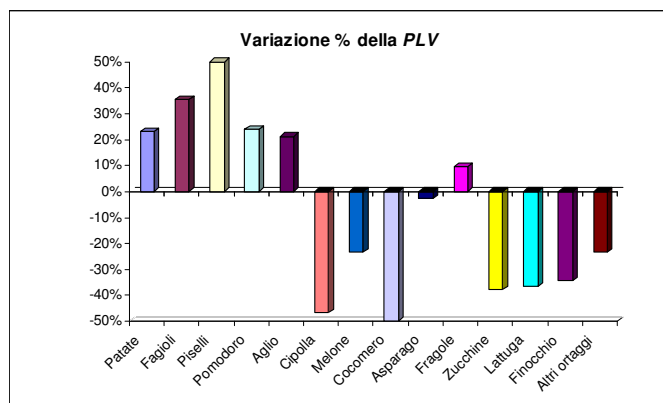
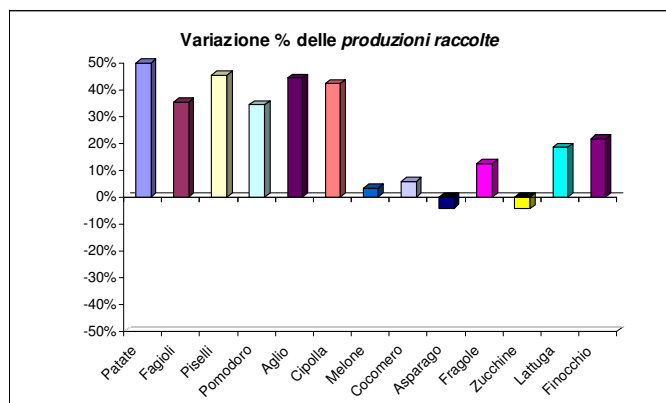
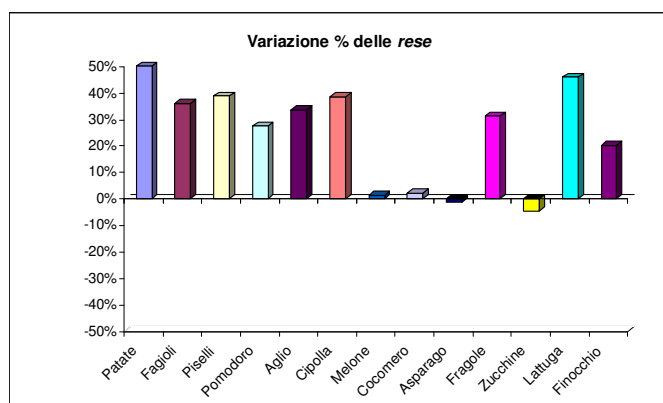
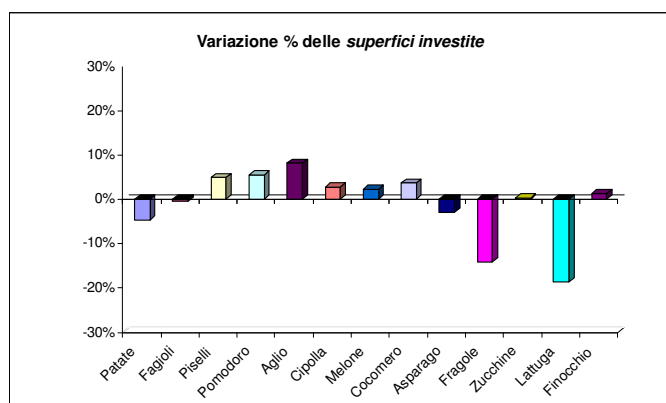
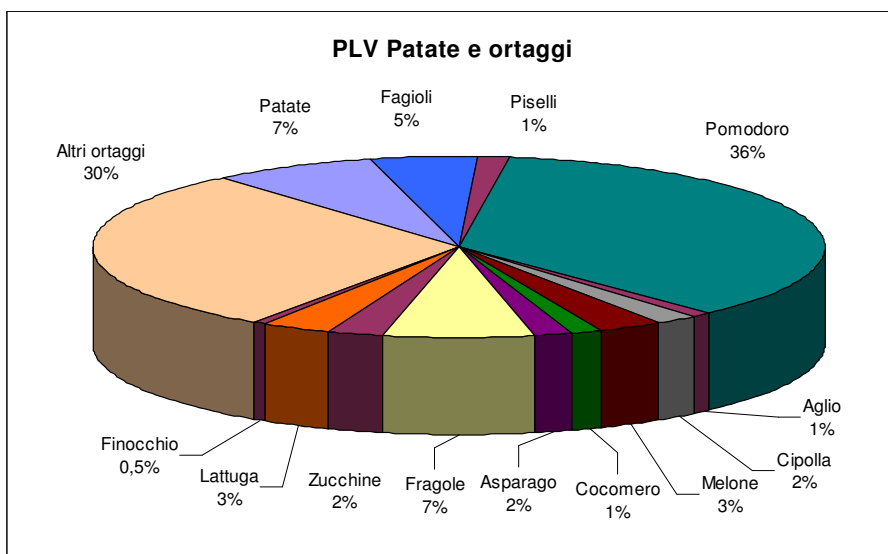
Sorgo La contemporanea ripresa degli investimenti (+21,3%) e delle rese (+24,5%), tornati su livelli "normali" per la coltura in regione dopo il generale arretramento registrato nel 2003, ha portato ad un incremento della produzione complessiva di oltre il 50% e della PLV di circa il 20%, nonostante il calo delle quotazioni (-20%) su base annua.

PATATE E ORTAGGI- Superfici, rese e produzioni in Emilia-Romagna

Colture	Superficie		Rese		Produzione raccolta		Prezzo		PLV		Variazioni %				
	(ha)		(100 kg./ha)		(100 kg.)		(€/100 kg.)		(MEuro)		2003/04				
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004	Superf.	Rese	Prod.	Prezzo	PLV
Patate	7.150	6.816	194,1	343,8	1.387.500	2.343.350	21,00	15,30	29,14	35,85	-4,7%	77,2%	68,9%	-27%	23,0%
Fagioli	4.305	4.284	69,5	94,6	299.382	405.273	57,00	57,00	17,06	23,10	-0,5%	36,0%	35,4%	0,0%	35,4%
Piselli	3.815	4.002	52,8	73,2	201.348	293.090	22,50	25,00	4,53	7,33	4,9%	38,8%	45,6%	11,1%	61,7%
Pomodoro	31.534	33.266	538,1	685,3	16.967.355	22.796.430	8,50	7,85	144,22	178,95	5,5%	27,4%	34,4%	-7,6%	24,1%
Aglio	235	254	87,2	116,5	20.498	29.588	142,90	120,00	2,93	3,55	8,1%	33,5%	44,3%	-16,0%	21,2%
Cipolla	3.095	3.180	304,4	421,5	942.140	1.340.310	20,00	7,50	18,84	10,05	2,7%	38,5%	42,3%	-63%	-47%
Melone	1.557	1.591	301,4	305,0	469.300	485.230	37,10	27,50	17,41	13,34	2,2%	1,2%	3,4%	-26%	-23%
Cocomero	1.725	1.788	460,6	470,0	794.550	840.330	20,00	8,70	15,89	7,31	3,7%	2,0%	5,8%	-57%	-54%
Asparago	1.027	996	61,6	60,8	63.241	60.574	138,00	140,00	8,73	8,48	-3,0%	-1,2%	-4,2%	1,4%	-2,8%
Fragole	862	739	228,6	299,8	197.035	221.580	154,00	150,00	30,34	33,24	-14,3%	31,2%	12,5%	-2,6%	9,5%
Zucchine	1.066	1.069	240,7	229,7	256.571	245.535	77,00	50,00	19,76	12,28	0,3%	-4,6%	-4,3%	-35,1%	-37,9%
Lattuga	1.424	1.158	282,8	412,3	402.650	477.480	60,00	32,00	24,16	15,28	-18,7%	45,8%	18,6%	-46,7%	-36,8%
Finocchio	242	245	234,3	281,4	56.690	68.950	65,00	35,00	3,68	2,41	1,2%	20,1%	21,6%	-46,2%	-34,5%
Altri ortaggi									192,22	147,14					-23,5%
Totale	58.037	59.388			22.058.260	29.607.720			528,92	498,31	2,3%		34,2%		-5,8%

Patate Se nel 2003 l'anomalo andamento climatico estivo, particolarmente caldo e siccitoso, portò ad una forte contrazione delle rese, nel 2004 il ciclo di coltivazione della patata è stato favorito dal normale e regolare evolversi delle condizioni meteo durante tutta la stagione. La coltura ha così potuto esprimere appieno le proprie potenzialità produttive, raggiungendo una resa unitaria ad ettaro eccezionale, la più elevata da oltre 10 anni: 34,4 t./ha. Per questo motivo, nonostante il calo degli investimenti (-4,7% rispetto al 2003 e -10% rispetto alla media delle superfici investite negli ultimi 5 anni), la produzione è nel complesso notevolmente aumentata (+68,9%) portando ad un buon risultato in termini di Plv (+23%), malgrado la flessione dei prezzi medi all'origine (-27%).

Fagioli e piselli freschi Nell'ambito delle colture ortive, queste due leguminose hanno fatto registrare i migliori risultati in ter-



mini di incremento di valore delle produzioni raccolte (fagioli/fagiolini freschi e da industria: +35,4%; piselli freschi e da industria: +61,1%). Ciò è stato reso possibile in quanto, al di là del generale incremento delle produzioni (fagioli/fagiolini freschi e da industria: +35,4%; piselli freschi e da industria: +45,6%), le quotazioni delle due colture si sono mantenute su livelli soddisfacenti rispetto allo scorso anno, a differenza di quanto accaduto per la quasi totalità delle altre specie del comparto.

ORTICOLE IN CAMPO E IN SERRA - Superfici e produzioni in Emilia-Romagna												
	Orticole in pieno campo						Orticole in serra					
Colture	Superficie		Produzione raccolta		Variazioni %		Superficie		Produzione raccolta		Variazioni %	
	(ha)		(100 kg.)		2002/03		(are)		(100 kg.)		2003/04	
	2003	2004	2003	2004	Superf.	Prod.	2003	2004	2003	2004	Superf.	Prod.
Asparago							1.200	1.200	840	1.200	0%	43%
Basilico							1.220	1.320	2.630	2.790	8,2%	6,1%
Bietola	169	163	68.220	63.320	-3,6%	-7,2%	3.050	2.640	14.305	10.695	-13,4%	-25,2%
Carciofo	172	165	6.710	5.677	-4,1%	-15,4%						
Cardo	81	54	20.120	11.760	-33,3%	-41,6%						
Carota	2.034	2.514	913.320	1.229.340	24%	35%	-	-	-	-		
Cavolfiori e cavoli broccoli	182	181	47.335	57.820	-0,5%	22,2%						
Cavoli cappuccio	111	119	42.410	47.820	7,2%	12,8%						
Cavoli verza	54	59	16.140	21.570	9,3%	33,6%						
Cetriolo da mensa	63	64	27.150	26.110	1,6%	-3,8%	8.053	8.100	69.337	77.920	0,6%	12,4%
Fagiolino							1.858	1.948	5.148	5.788	4,8%	12,4%
Fragola							18.830	19.707	51.650	59.769	4,7%	15,7%
Fava fresche	26	30	894	1.103	15,4%	23,4%						
Indivia	341	291	108.260	107.714	-14,7%	-0,5%	7.085	7.265	19.760	20.310	2,5%	2,8%
Lattuga							18.560	17.650	60.187	57.685	-4,9%	-4,2%
Melanzana	85	83	36.190	36.090	-2,4%	-0,3%	4.290	4.210	32.021	33.265	-1,9%	3,9%
Melone o popone							25.580	27.750	70.190	90.690	8,5%	29,2%
Peperone	82	75	22.360	21.150	-8,5%	-5,4%	2.940	2.890	17.084	18.170	-1,7%	6,4%
Pisello							-	-	-	-		
Pomodori da mensa	526	529	315.300	382.575	0,6%	21,3%	7.550	6.930	65.090	64.680	-8,2%	-0,6%
Prezzemolo	30	26	6.900	6.500	-13,3%	-5,8%	320	370	1.228	1.393	15,6%	13,4%
Radicchio e cicoria	730	784	130.806	150.910	7,4%	15,4%	865	965	2.810	3.620	11,6%	28,8%
Ravanello	35	33	9.100	9.240	-5,7%	1,5%	1.750	1.800	10.215	10.600	2,9%	3,8%
Sedano	152	132	84.435	68.690	-13,2%	-18,6%	1.075	1.050	10.725	10.625	-2,3%	-0,9%
Spinacio	602	854	123.120	130.807	41,9%	6,2%	-	-	-	-		
Valeriana							1.500	1.600	3.520	3.600	6,7%	2,3%
Zucchine							6.633	6.933	28.028	29.946	4,5%	6,8%
Altre ortive							8.200	4.100	26.800	9.800	-50,0%	-63,4%

Pomodoro da industria Il 2004 è stato per il pomodoro da industria l'annata dei record produttivi sia a livello nazionale che regionale, grazie sostanzialmente al positivo andamento climatico che ha favorito lo sviluppo della coltura.

In Emilia-Romagna, in particolare, è continuata la crescita degli investimenti in corso ormai da anni (+5,5% rispetto al 2003), che ha portato al superamento della soglia dei 33.000 ettari dopo che lo scorso anno si era abbondantemente infranta quella dei 30.000. I dati di resa unitaria e di produzione totale sono risultati assolutamente record, pari rispettivamente a: 68,5 t./ha (+27,4% rispetto al 2003 e +22% rispetto alla media delle rese ottenute negli ultimi 5 anni) e 2,28 milioni di tonnellate (+34,4% rispetto al 2003 e +38% rispetto alla media delle rese ottenute negli ultimi 5 anni).

I quantitativi prodotti nel corso della campagna sono stati tali da superare le potenzialità produttive degli stabilimenti industriali di trasformazione e di conseguenza parte del prodotto "fuori quota" non ha potuto essere raccolto e lavorato.

La flessione delle quotazioni su base annua (-7,6%) ha in parte limitato la crescita del valore della produzione complessiva risultata pari a quasi 179 milioni di euro (+24%), senza però incidere in maniera significativa sul livello del corrispondente valore unitario ad ettaro che ha superato di circa il 25% quello medio degli ultimi 5 anni.

Aglio Le superfici investite ad aglio in Emilia-Romagna registrano un incremento (+8%) dopo anni di inesorabile calo. Da record, anche in questo caso, le rese unitarie che hanno raggiunto una media di circa 11,6 t./ha, a fronte di una produttività media a livello regionale attestata normalmente attorno alle 9,5 t./ha.

La produzione totale ottenuta ha fatto segnare su base annua un incremento del +44%, che però si riduce a +12,5% se si considera la media dei raccolti degli ultimi cinque anni proprio per effetto dell'andamento delle superfici, come precedentemente ricordato.

E' positivo anche il risultato complessivo della coltura in termini di produzione lorda vendibile (Plv), cresciuta di circa un quinto rispetto ai livelli dello scorso anno, nonostante il calo fatto registrare dalle quotazioni (-16%).

Cipolla L'ottimo andamento delle rese rispetto all'anno precedente (+38,5%) ha portato, considerando che l'incremento delle superfici investite è stato minimo (+2,7%), al forte aumento del livello delle produzioni (+42,3%).

Hanno invece "fatto letteralmente piangere" i prezzi alla produzione 2004 delle cipolle, con un calo rispetto al 2003 superiore al -62%, che ha provocato il dimezzamento del valore totale della produzione (-46,7%).

Melone e cocomero I risultati produttivi e commerciali di queste due colture nel corso del 2004 hanno seguito andamenti molto simili. Sia per i meloni che per i cocomeri si è registrato un lieve incremento di superfici, rese e produzioni e un consistente ridimensionamento dei prezzi (-25,9% per i meloni e -56,5% per i cocomeri) che ha generato considerevoli perdite in termini di produzione lorda vendibile (Plv).

Asparago Il 2004 è stato per coltivazione dell'asparago in Emilia-Romagna un anno all'insegna della stabilità. I dati relativi a superfici investite (-3%) e rese produttive (-1,2%) hanno evidenziato lievi cali, pur rimanendo sostanzialmente sui medesimi

livelli degli anni precedenti, e portato ad una flessione della produzione totale regionale del -4,2%. I prezzi, rimasti quasi invariati (+1,4%), hanno contenuto il calo della Plv della coltura entro il limite del -3%.

Fragole E' proseguito anche nel 2004 l'inarrestabile calo degli investimenti a fragola in regione (-14%). L'andamento delle superfici ha subito nell'arco di un quinquennio una contrazione pari quasi al 40%. Nonostante ciò l'eccezionale dato della resa media per ettaro, che ha sfiorato i 300 kg./ha, ha portato ugualmente ad un incremento dei raccolti (+12,5%) e del valore complessivo della produzione (+9,5%) rispetto allo scorso anno.

Zucche e Zucchine La contemporanea contrazione delle quotazioni (-35,1%) e delle produzioni (-4,3%), a seguito della diminuzione delle rese unitarie per ettaro (-4,6%), ha determinato una diminuzione della Plv media di queste due colture pari circa al -38%.

Lattuga Nonostante il calo delle superfici (-20,4%), i livelli produttivi si sono ugualmente incrementati (+12,7%) grazie all'ottimo andamento delle rese. Il dimezzamento del livello dei prezzi medi 2004 (-46,7%), rispetto a quelli registrati nel corso dell'annata precedente, ha però condotto ad un notevole calo della Plv della coltura (-36,8%).

Finocchio La produzione è risultata nel complesso in crescita (+12,2%), in quanto il calo delle superfici (-4%) è stato compensato, anche in questo caso, dal buon andamento delle rese.

Completamente deludente è risultato invece l'andamento dei prezzi, quasi dimezzati (-46,2%) rispetto ai livelli medi dello scorso anno, che ha avuto come conseguenza un forte ridimensionamento della relativa Plv (-34,5%).

PIANTE INDUSTRIALI - Superfici, rese e produzioni in Emilia-Romagna

Colture	Superficie		Rese		Produzione raccolta		Prezzo		PLV		Variazioni %				
	(ha)		(100 kg./ha)		(100 kg.)		(€/100 kg.)		(MEuro)		2003/04				
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004	Superf.	Rese	Prod.	Prezzo	PLV
Barbabetola	67.923	63.026	343,6	466,9	23.337.377	27.442.270	4,97	5,07	116,03	139,14	-7,2%	35,9%	17,6%	2,0%	19,9%
Soia	15.990	17.805	27,2	34,7	434.291	617.201	26,00	21,00	11,29	12,96	11,4%	27,6%	42,1%	-19,2%	14,8%
Girasole	8.196	5.281	20,2	29,4	165.950	155.038	19,00	22,00	3,15	3,41	-35,6%	45,0%	-6,6%	15,8%	8,2%
Altre industriali									0,62	0,64					3%
Totale	92.109	86.112			23.937.618	28.214.509			131,10	156,15	-6,5%		17,9%		19,1%

Barbabetola da zucchero La campagna bieticolo-saccarifera 2004 è risultata estremamente positiva, dopo due annate consecutive letteralmente da dimenticare.

In regione, nonostante il calo delle superfici coltivate (-11,3%), i quantitativi prodotti hanno abbondantemente superato (+17,6%) quelli dell'anno precedente per effetto del forte incremento delle rese (+32,5%), propiziato dal favorevole andamento meteo-climatico durante l'intero ciclo di sviluppo della coltura.

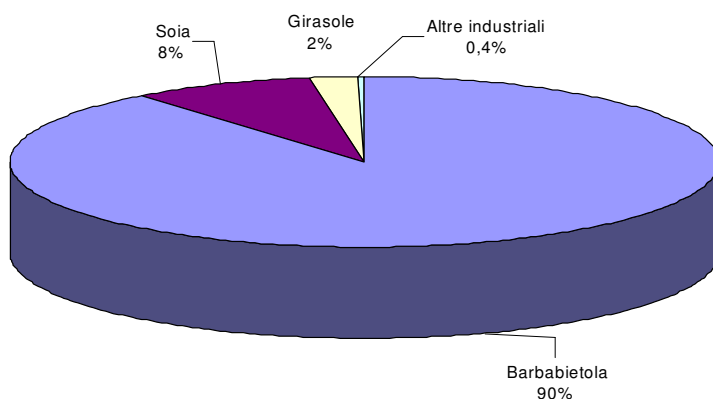
Il grado polarimetrico medio regionale al termine della campagna è risultato buono (16,22%). Nelle province occidentali i valori medi raggiunti sono risultati però leggermente inferiori, a causa di difficoltà dovute a: maltempo al momento della preparazione del terreno e in fase di semina, attacchi da nematodi nel proseguo del ciclo colturale.

Il prezzo medio indicato per la produzione regionale (5,07 €/100kg.) è quello teorico previsto per il corrispondente grado di polarizzazione ottenuto, non essendo stato a tutt'oggi ancora firmato l'accordo interprofessionale definitivo. Il suo livello supera del +2% quello 2003 e porta ad un incremento su base annua della corrisponde produzione lorda vendibile di circa il +20%.

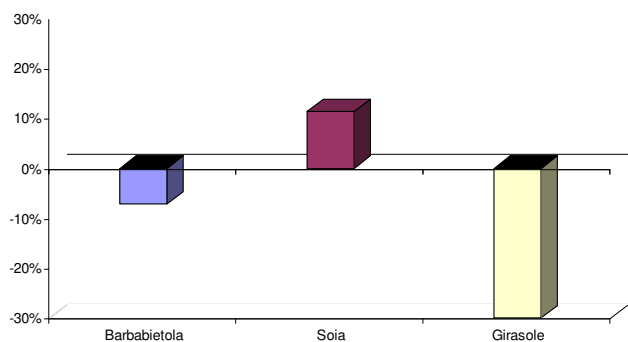
Soia Contrariamente alle stime diffuse nel corso dell'annata 2004, che prevedevano un calo dell'entità degli investimenti a soia in Emilia-Romagna, il dato complessivo relativo alle superfici interessate dalla coltura in regione, sommatoria di quelle provinciali, mostra un incremento su base annua del +11%.

La netta ripresa delle rese medie ad ettaro (+27,6%) rispetto al 2003, quando la prolungata siccità estiva e il caldo intenso crearono notevoli difficoltà di sviluppo alla coltura, ha portato a un forte incremento delle produzioni (+42,1%), su livelli

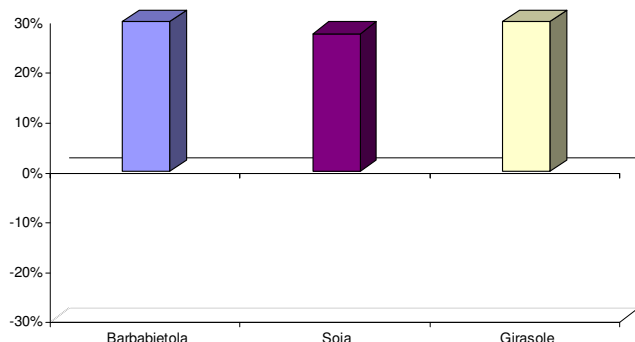
PLV Piante industriali



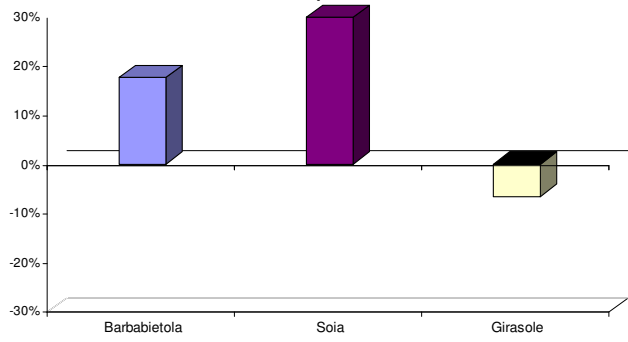
Variazione % delle superfici investite



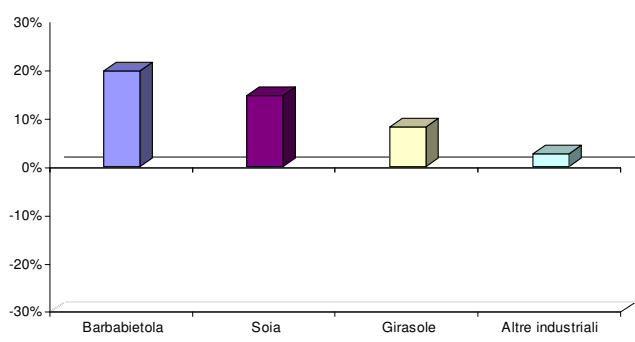
Variazione % delle rese



Variazione % delle produzioni raccolte



Variazione % della PLV



comunque di gran lunga inferiori rispetto a quelli normalmente raggiunti negli anni in cui per la soia era previsto dalla Pac un aiuto compensativo specifico.

Passando ad un esame dei risultati economici della coltura, emerge come questi siano da considerarsi nel complesso abbastanza soddisfacenti (PIV +14,8%), nonostante la flessione delle quotazioni (-19,2%).

Girasole Fino all'annata 2004, le superfici investite a girasole in regione non avevano praticamente registrato significative variazioni, a differenza della soia, nonostante nel corso del 2002 fossero entrate a regime le modifiche previste da Agenda 2000 per le colture oleaginose, con conseguente decurtazione dei pagamenti diretti.

Nel 2004 la contrazione delle superfici investite ha interessato anche il girasole (-35%), portando però ad un calo produttivo nei confronti dell'anno precedente pari solamente al -6,6% grazie all'ottimo livello raggiunto dalle rese medie unitarie (2,94 t./ha; +45% rispetto al 2003).

Il soddisfacente andamento dei prezzi, che hanno fatto segnare un incremento del +15,8% rispetto al 2003 superando di oltre il 17% la media del quinquennio precedente, ha portato ad un aumento del valore delle produzioni di oltre l'8%. Eccellente è stata anche la redditività lorda per ettaro, che, grazie all'ottimo livello delle rese, ha raggiunto i 645 euro/ha a fronte di un valore medio negli ultimi cinque anni di circa 480 euro/ha.

COLTURE FRUTTICOLE - Superfici, rese e produzioni in Emilia-Romagna

Colture	Superficie (ha)		Rese (100 kg./ha)		Produzione raccolta (100 kg.)		Prezzo (€/100 kg.)		PLV (MEuro)		Variazioni % 2003/04				
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004	Superf.	Rese	Prod.	Prezzo	PLV
Mele	5.787	5.767	292,7	281,4	1.693.995	1.622.573	28,00	31,00	47,43	50,30	-0,3%	-3,9%	-4,2%	10,7%	6,0%
Pere	24.214	24.715	233,1	236,2	5.644.160	5.838.038	45,00	42,00	253,99	245,20	2,1%	1,3%	3,4%	-6,7%	-3,5%
Pesche	12.567	12.284	168,7	221,0	2.120.647	2.714.790	55,00	23,00	116,64	62,44	-2,3%	31,0%	28,0%	-58,2%	-46,5%
Nettarine	14.286	14.230	157,7	236,4	2.253.475	3.363.700	57,00	20,00	128,45	67,27	-0,4%	49,9%	49,3%	-64,9%	-47,6%
Albicocche	4.345	4.304	77,6	162,3	337.095	698.358	80,00	35,00	26,97	24,44	-0,9%	109%	107%	-56,3%	-9,4%
Ciliegie	2.275	2.254	57,3	51,8	130.421	116.833	247,50	280,00	32,28	32,71	-0,9%	-9,6%	-10,4%	13,1%	1,3%
Susine	4.208	4.161	111,5	150,1	469.210	624.559	70,00	55,00	32,84	34,35	-1,1%	34,6%	33,1%	-21,4%	4,6%
Actinidia	2.729	2.767	178,7	201,5	487.543	557.613	75,00	40,00	36,57	22,30	1,4%	12,8%	14,4%	-46,7%	-39,0%
Kaki	1.181	1.174	122,7	155,3	144.926	182.337	40,00	36,50	5,80	6,66	-0,6%	26,6%	25,8%	-8,8%	14,8%
Altre arboree									30,47	31,20					2,4%
Totale	71.592	71.656			13.281.472	15.718.801			711,43	576,88	0,1%		18,4%		-18,9%

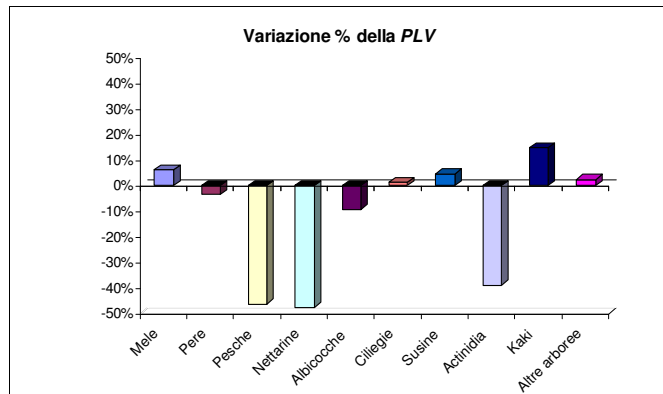
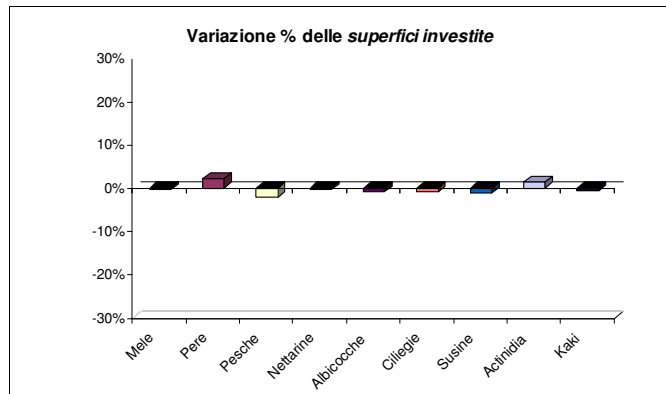
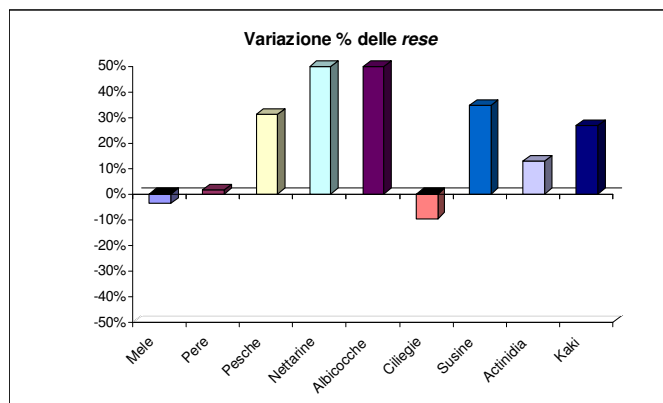
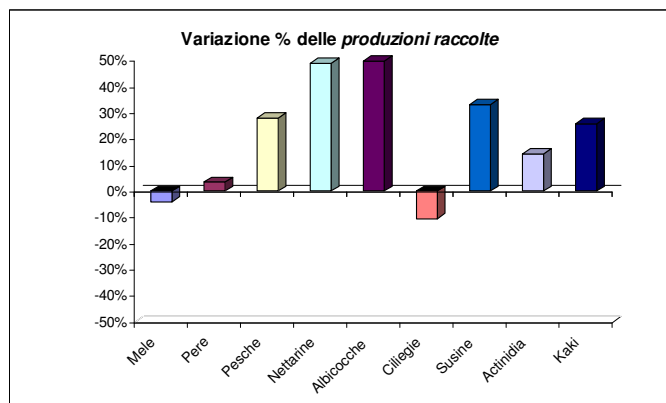
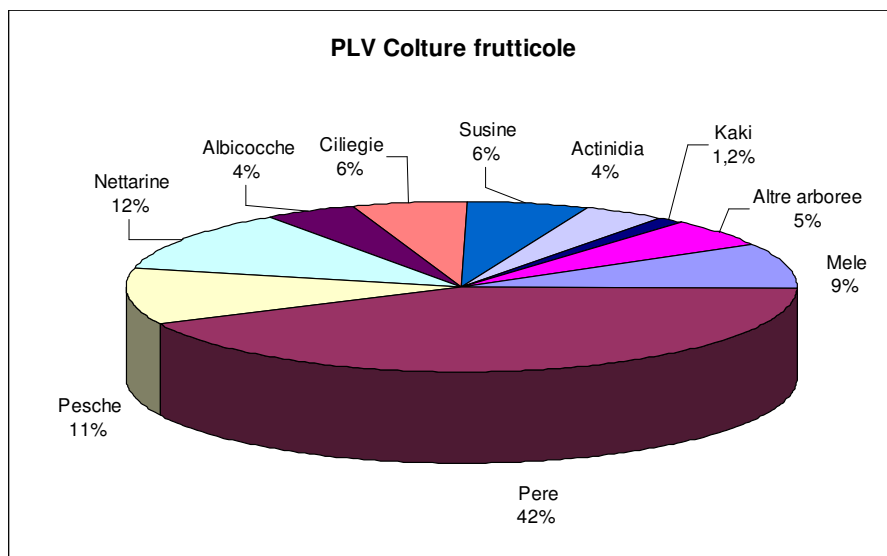
Mele A fronte di un incremento dei raccolti a livello nazionale stimato attorno al +12%, la produzione di mele regionale ha subito una contrazione di oltre il -4% per effetto principalmente del calo delle rese (-3,9%).

La media dei prezzi rilevati per la produzione 2004 è risultata pari a circa 25 €/100 kg., in crescita sia rispetto al 2003 (+10,7%) sia nei confronti della media delle quotazioni stimate negli ultimi 5 anni (+24,2%).

Lo stesso si può affermare anche per il valore della produzione commercializzata, che ha fatto registrare un incremento del +6% rispetto all'anno precedente e del +11,5% nei riguardi della media dell'ultimo quinquennio.

Pere Nel 2004 la coltura del pero non ha presentato particolari scostamenti rispetto alla media dei valori ottenuti nel corso degli ultimi cinque anni sia in termini produttivi sia in termini economici. Tutti i dati 2004 relativi a superfici investite, rese per ettaro, produzioni raccolte, prezzi all'origine, Plv complessiva e redditività unitaria lorda non presentano infatti variazioni degne di nota, ovvero oscillazioni maggiori del 5%, rispetto a quelle medie del quinquennio precedente.

Pesche e nettarine Le rese produttive estremamente elevate fatte registrare da pesche (22,1 t./ha) e nettarine (23,6 t./ha) nel



corso dell'annata 2004 hanno portato in ambito regionale a quantitativi raccolti particolarmente abbondanti rispetto a quelli ottenuti nel 2003 (pesche +28% e nettarine +49,3%), quando le forti gelate primaverili e l'estate particolarmente calda e siccitosa produssero una consistente contrazione delle disponibilità. Il recupero produttivo non è però avvenuto solamente in Emilia-Romagna ma anche in altre importanti aree peschicole europee, portando nell'ambito del mercato continentale ad un'offerta tendenzialmente eccedentaria rispetto ai livelli normali di domanda.

Le premesse per una difficile congiuntura di mercato erano a questo punto già tutte presenti, ma a peggiorare la situazione fino a farle assumere i connotati di una vera e propria crisi è stato il contributo determinante del calo dei consumi. Esso sarebbe stato originato, secondo quanto indicato da più parti, da due ordini di fattori: l'andamento climatico estivo che nel Nord e Centro Europa è stato caratterizzato da temperature fresche, che non hanno favorito gli acquisti di frutta da parte dei consumatori, e la generale situazione economica di incertezza che interessa l'intero continente europeo.

Fatto sta che l'andamento dei prezzi alla produzione ha subito un avvitamento, che ha portato ad un calo estremamente rilevante su base annua del livello medio delle quotazioni di pesche (-58,2%) e nettarine (-64,9%), scese considerevolmente al di sotto dei costi di produzione, e pressoché al dimezzamento del valore delle rispettive produzioni (pesche -46,5%; nettarine -47,6%).

Albicocche Lo strabiliante incremento della produzione di albicocche su base annua nel 2004 (+107,2%) non può prescindere dalla considerazione che la coltura subì nel corso del 2003 le conseguenze di devastanti gelate tardive, che portarono ad una forte contrazione produttiva su livelli praticamente dimezzati rispetto a quelli mediamente ottenuti.

Il dato produttivo 2004 (circa 69.800 tonnellate) è pertanto sicuramente buono, ma in realtà abbastanza in linea con quello medio registrato nel corso degli ultimi anni.

Un discorso analogo vale anche per l'andamento dei prezzi. Nel caso delle albicocche, infatti, i livelli quantitativi annualmente raccolti condizionano fortemente gli andamenti delle quotazioni medie, in quanto determinano la percentuale di produzione destinata alla trasformazione industriale la cui quotazione è, ovviamente, sensibilmente inferiore a quella del prodotto per consumo fresco.

Questo spiega almeno in parte la forte contrazione di prezzo subita dalle albicocche nel corso del 2004 rispetto al 2003 (-56,3%), quando la quota di prodotto per l'industria risultò ridotta per la scarsità del raccolto, e il conseguente calo della Plv (-9,4%).

Ciliegie Nel corso della campagna 2004 le ciliegie hanno registrato in Emilia-Romagna un calo delle rese e quindi delle produzioni di circa il -10%. Più che soddisfacente è risultato invece l'andamento delle quotazioni (+13,1%), in particolare se si considera la generale contrazione dei prezzi della frutta nel corso dell'annata 2004, che ha portato in terreno positivo il valore di Plv della coltura (+1,3%).

Susine Il notevole incremento delle rese ha riportato la coltura sui livelli produttivi normali, dopo che nel 2003 l'anomalo andamento della stagione primaverile-estiva aveva provocato una forte riduzione dei quantitativi raccolti.

I prezzi, pur registrando una decisa riduzione rispetto all'annata precedente (-21,4%), si sono mantenuti su livelli superiori a quelli medi del quinquennio precedente (+9,6%). Positivo è risultato anche il bilancio della coltura in termini di Plv, cresciuta del +4,6% rispetto alla scorsa annata e di oltre il +10% rispetto alla media degli ultimi cinque anni.

Actinidia A fronte di un incremento della produzione nazionale stimata attorno al 27% rispetto allo scorso anno (fonte: CSO di Ferrara), l'aumento registrato a livello regionale è risultato sensibilmente inferiore: +14,4%.

Il deciso calo dell'andamento delle quotazioni medie su base annua (-46,7%) ha però determinato un forte ridimensionamento dei valori prodotti, non solo rispetto al 2003 (-39%) ma anche nei confronti della media dell'ultimo quinquennio (-35%), con pesanti ripercussioni sui redditi agricoli.

Loto o Kaki In termini di produzione lorda vendibile, la coltura del kaki è stata nel 2004 tra le poche colture arboree a chiudere positivamente il proprio bilancio (+14,8%). Ciò è stato reso possibile da una flessione contenuta dei prezzi medi su base annua (-8,8%), che non ha azzerato l'incremento dei quantitativi prodotti (+25,8%) come nel caso delle altre specie frutticole.

UVA E VINO - Superfici, rese e produzioni in Emilia-Romagna												
	Superficie		Rese		Produzione raccolta		Vino prodotto		Variazioni %			
Province	(ha)		(100 kg./ha)		(100 kg.)		(hl)		2003/04			
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	2003	2004	Sup.	Rese	Prod.	Vino
Piacenza	5.750	5.706	75,3	87,6	433.108	499.750	294.500	357.500	-0,8%	16,3%	15,4%	21,4%
Parma	1.005	984	110,0	124,1	110.554	122.100	78.300	87.800	-2,1%	12,8%	10,4%	12,1%
Reggio Emilia	8.418	8.568	161,6	203,2	1.360.300	1.740.762	900.000	1.315.000	1,8%	25,7%	28,0%	46,1%
Modena	7.156	7.158	192,0	241,6	1.373.952	1.729.352	1.021.857	1.190.454	0,0%	25,8%	25,9%	16,5%
Bologna	7.009	6.936	123,8	168,2	868.000	1.166.800	581.600	840.100	-1,0%	35,9%	34,4%	44,4%
Ferrara	702	712	128,5	150,0	90.200	106.800	63.140	74.760	1,4%	16,7%	18,4%	18,4%
Ravenna	15.760	15.810	152,3	188,5	2.400.000	2.980.000	1.617.025	2.085.000	0,3%	23,8%	24,2%	28,9%
Forlì-Cesena	6.360	6.295	86,5	122,4	550.000	770.735	382.320	488.400	-1,0%	41,5%	40,1%	27,7%
Rimini	3.035	3.041	71,1	98,8	215.912	300.351	152.000	218.000	0,2%	39,0%	39,1%	43,4%
Totale	55.195	55.210	134,1	170,6	7.402.026	9.416.650	5.090.742	6.657.014	0,0%	27,2%	27,2%	30,8%

Vino L'andamento meteorologico dell'annata 2004 si è rivelato estremamente favorevole per la coltura della vite. Secondo le previsioni diffuse dall'Assoenologi, la vendemmia 2004 avrebbe portato a livello nazionale ad una produzione di 53 milioni di ettolitri di vino con un incremento di circa il 20% rispetto al 2003.

Non si tratta anche in questo caso di un evento eccezionale ma di un ritorno a livelli produttivi normali, dopo due annate estremamente scarse con produzioni tra le più basse in assoluto dal dopoguerra. Nel 2002 furono le gelate e la frequenza delle precipitazioni nel periodo compreso tra giugno e settembre a compromettere la vendemmia, mentre nel 2003 fu l'eccezionale persistenza di elevate temperature e siccità durante tutto il periodo estivo a condizionare negativamente la quantità di uve raccolte.

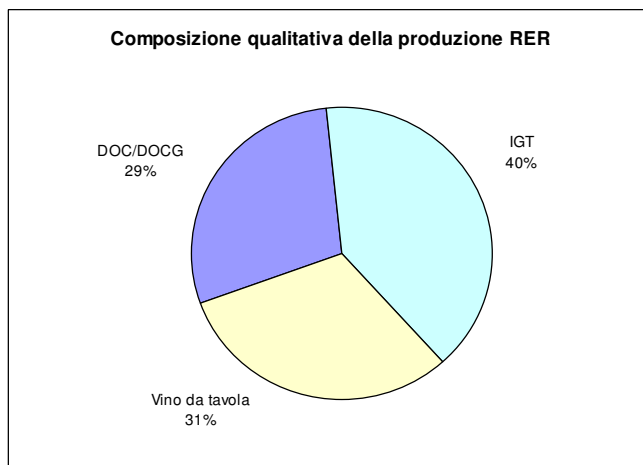
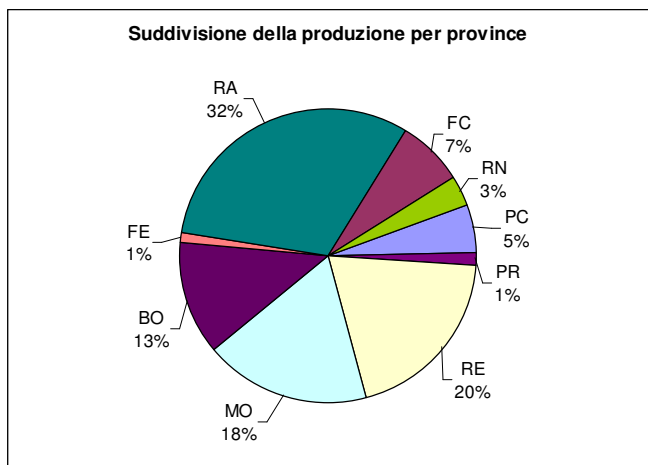
Per quanto riguarda gli aspetti qualitativi, le indicazioni dell'Assoenologi a livello nazionale sono state alquanto positive sia per i vini bianchi, con un'annata 2004 che dovrebbe essere tra le migliori degli ultimi 20 anni, sia per i rossi, per i quali si prefigura la migliore produzione in tempi recenti dopo quella del 1997.

A livello regionale le previsioni sulla qualità dei vini, pur essendo sicuramente buone, non sono altrettanto lusinghiere. In parte ciò è stato probabilmente determinato dai rilevanti incrementi quantitativi registrati in Emilia-Romagna rispetto al 2003 (+27%), che hanno portato la produzione complessiva ad oltre 6,6 milioni di ettolitri contro i 5 milioni dell'annata precedente.

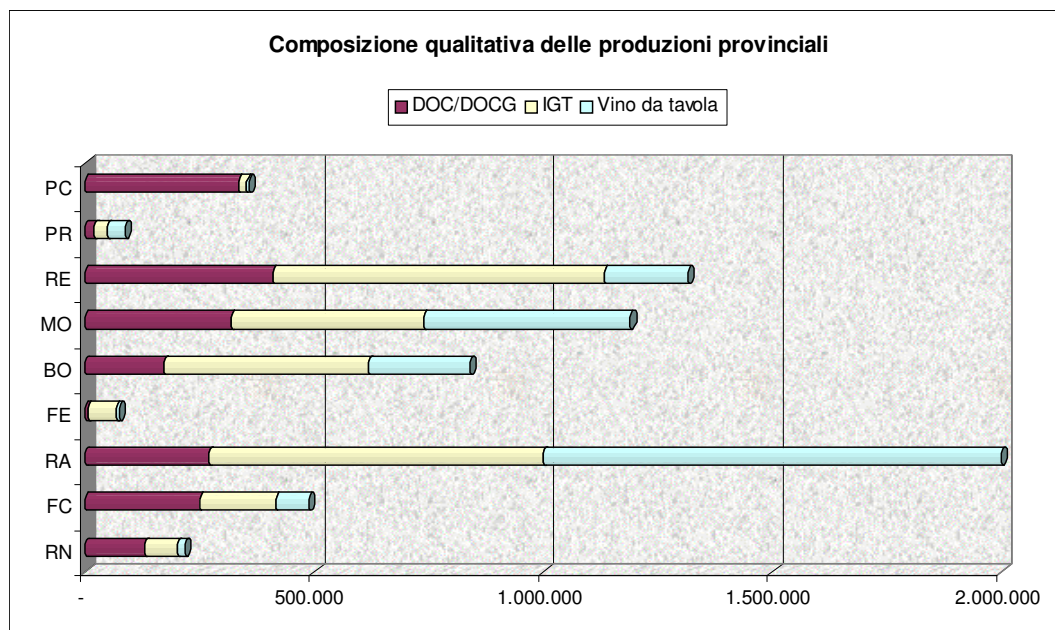
Suddivisione dei quantitativi di vino prodotto (hl) in Emilia-Romagna per province e categorie qualitative.										
Province	DOC/DOCG		IGT		Vino da tavola		TOTALE			
	Bianco	Rosso	Bianco	Rosso	Bianco	Rosso	DOC/DOCG	IGT	Vino da tavola	Generale
Piacenza	127.000	210.000	7.500	9.000	1.000	3.000	337.000	16.500	4.000	357.500
Parma	14.700	6.300	6.750	20.250	4.800	35.000	21.000	27.000	39.800	87.800
Reggio Emilia	30.000	380.000	45.000	680.000	30.000	150.000	410.000	725.000	180.000	1.315.000
Modena	15.929	302.605	84.185	336.742	67.553	383.440	318.534	420.927	450.993	1.190.454
Bologna	94.600	77.400	232.750	214.850	127.900	92.600	172.000	447.600	220.500	840.100
Ferrara	2.990	4.486	36.782	24.521	4.187	1.794	7.476	61.303	5.981	74.760
Ravenna	184.314	86.736	547.575	182.175	780.624	303.576	271.050	729.750	1.084.200	2.085.000
Forlì-Cesena	70.000	180.000	68.400	100.000	55.000	15.000	250.000	168.400	70.000	488.400
Rimini	30.100	100.700	22.302	49.638	6.104	9.156	130.800	71.940	15.260	218.000
Totale	569.633	1.348.227	1.051.244	1.617.176	1.077.168	993.566	1.917.860	2.668.420	2.070.734	6.657.014

Quasi immutata rispetto agli anni scorsi è la suddivisione dei vini regionali tra le categorie DOC/DOCG, IGT e da tavola. A tal proposito, spicca la particolarità produttiva della provincia di Piacenza che, pur rappresentando solamente il 5,37% della produzione regionale complessiva, incide per circa il 17,5% su quella DOC/DOCG. Nel piacentino d'altra parte i vini DOC/DOCG coprono la pressoché totalità della produzione (oltre il 94%), appartenendo a tale categoria ben 337.000 ettolitri dei 357.000 complessivamente ottenuti.

L'abbondanza dell'offerta e la riduzione delle gradazioni alcoliche hanno però comportato un calo delle quotazioni medie di



circa il -21%, che ha interessato in maggior misura i rossi rispetto ai bianchi, con conseguente limitazione dell'aumento dei valori produttivi su base annua al +2,8%.



Incidenza produttiva delle diverse categorie qualitative a livello provinciale.										
Province	DOC/DOCG		IGT		Vino da tavola		TOTALE			
	Bianco	Rosso	Bianco	Rosso	Bianco	Rosso	DOC/DOCG	IGT	Vino da tavola	Generale
Piacenza	22,30%	15,58%	0,71%	0,56%	0,09%	0,30%	17,57%	0,62%	0,19%	5,37%
Parma	2,58%	0,47%	0,64%	1,25%	0,45%	3,52%	1,09%	1,01%	1,92%	1,32%
Reggio Emilia	5,27%	28,19%	4,28%	42,05%	2,79%	15,10%	21,38%	27,17%	8,69%	19,75%
Modena	2,80%	22,44%	8,01%	20,82%	6,27%	38,59%	16,61%	15,77%	21,78%	17,88%
Bologna	16,61%	5,74%	22,14%	13,29%	11,87%	9,32%	8,97%	16,77%	10,65%	12,62%
Ferrara	0,52%	0,33%	3,50%	1,52%	0,39%	0,18%	0,39%	2,30%	0,29%	1,12%
Ravenna	32,36%	6,43%	52,09%	11,27%	72,47%	30,55%	14,13%	27,35%	52,36%	31,32%
Forlì-Cesena	12,29%	13,35%	6,51%	6,18%	5,11%	1,51%	13,04%	6,31%	3,38%	7,34%
Rimini	5,28%	7,47%	2,12%	3,07%	0,57%	0,92%	6,82%	2,70%	0,74%	3,27%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Variazione a livello provinciale dei quantitativi di vino prodotto (hl) in Emilia-Romagna per categorie qualitative.										
Province	DOC/DOCG		IGT		Vino da tavola		Variazioni %			
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	DOC/DOCG	IGT	Vino da tavola	Totale
Piacenza	270.000	337.000	20.000	16.500	4.500	4.000	24,81%	-17,50%	-11,11%	21,39%
Parma	11.750	21.000	58.735	27.000	7.815	39.800	78,72%	-54,03%	409,28%	12,13%
Reggio Emilia	405.000	410.000	380.000	725.000	115.000	180.000	1,23%	90,79%	56,52%	46,11%
Modena	286.610	318.534	354.947	420.927	380.300	450.993	11,14%	18,59%	18,59%	16,50%
Bologna	129.150	172.000	321.240	447.600	131.210	220.500	33,18%	39,34%	68,05%	44,45%
Ferrara	18.859	7.476	6.541	61.303	37.740	5.981	-60,36%	837,21%	-84,15%	18,40%
Ravenna	210.210	271.050	565.950	729.750	840.865	1.084.200	28,94%	28,94%	28,94%	28,94%
Forlì-Cesena	121.897	250.000	160.423	168.400	100.000	70.000	105,09%	4,97%	-30,00%	27,75%
Rimini	91.000	130.800	51.000	71.940	10.000	15.260	43,74%	41,06%	52,60%	43,42%
Totale	1.544.476	1.917.860	1.918.836	2.668.420	1.627.430	2.070.734	24,18%	39,06%	27,24%	30,77%

ALLEVAMENTI - Produzioni in Emilia-Romagna									
	Produzione		Prezzo		PLV		Variazioni %		
Allevamenti	(x .000 t.)		(€/100 kg.)		(MEuro)		2002/03		
	2003	2004	2003	2004	2003	2004	Prod.	Prezzo	PLV
Carni bovine (peso vivo)	92,8	92,2	148,11	147,80	137,45	136,15	-0,6%	-0,3%	-0,9%
Carni suine (peso vivo)	247,0	247,0	125,87	124,26	310,90	306,92	0,0%	-1,3%	-1,3%
Pollame e conigli (peso vivo)	250,0	245,0	118,00	108,50	290,00	260,93	-2,0%	-8,2%	-10,0%
Ovicapri (peso vivo)	2,3	2,0	232,20	227,80	5,25	4,63	-10,0%	-2,0%	-11,8%
Latte vaccino	1.840,5	1.825,0	47,18	39,37	868,35	718,50	-0,8%	-16,6%	-17,3%
Uova (mln. di pezzi; €/1000 pezzi)	2.560,5	2.432,5	82,45	72,95	211,11	177,45	-5,0%	-11,5%	-15,9%
Altre produzioni zootecniche					20,90	22,89			9,5%
Totale					1.843,95	1.627,46			-11,7%

Carni bovine In Italia l'ISTAT ha rilevato nel corso del 2004 un lieve calo del numero dei capi bovini macellati su base annua del -0,3%. In termini di peso morto al contrario si è registrato un incremento del +1,6%, a seguito dell'aumento del peso medio dei capi macellati che ha interessato soprattutto i vitelloni, sia maschi che femmine.

Le categorie interessate dal calo delle macellazioni sono state quelle di vitelli (-4,5%), vitelloni femmine (-3,0%) e vacche (-4,0%), mentre per quanto riguarda il numero dei vitelloni maschi si è registrato un aumento (+3,8%).

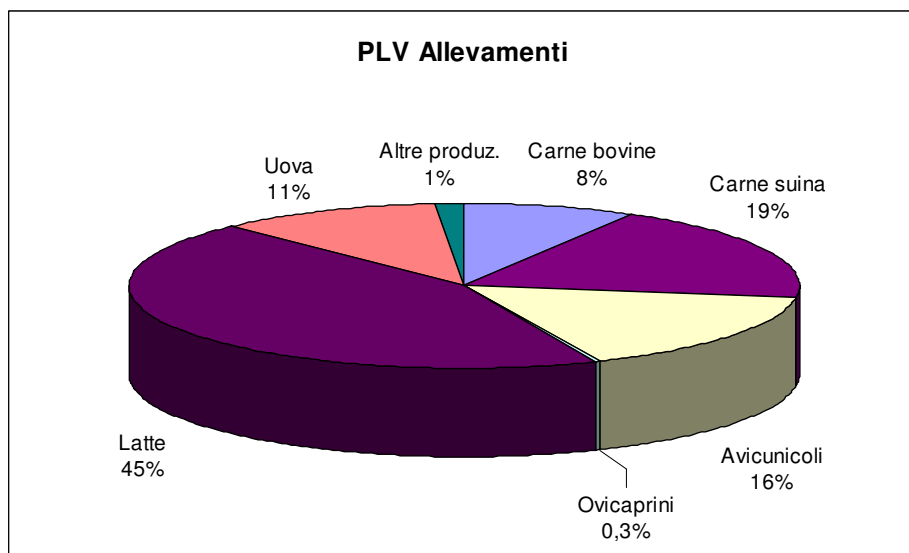
Secondo le stime compiute dagli uffici regionali, il peso complessivo dei capi allevati in Emilia-Romagna ed avviati alla macellazione nel corso del 2004 ha subito un lieve calo (-0,6%) rispetto

al 2003, risultando così quasi completamente in linea con l'andamento evidenziato a livello nazionale.

In questo caso però le categorie per cui si è registrata una flessione produttiva sono state quelle di vitelli e vitelloni, mentre per quella delle vacche si è avuto un aumento delle macellazioni.

Per quanto riguarda le quotazioni medie, l'andamento rilevato a livello regionale rispetto al 2003 è risultato sostanzialmente stabile (-0,3%). Questa apparente stazionarietà nasconde però variazioni anche sostanziali nell'ambito delle diverse categorie. Se da un lato vacche e vitelli hanno infatti registrato un incremento dei listini, particolarmente rilevante nel caso delle vacche, dall'altro quelli dei vitelloni hanno subito una flessione.

Il contemporaneo calo dei quantitativi prodotti e dei prezzi alla produzione ha portato ad un ridimensionamento della produzione lorda vendibile del settore carni bovine pari al -0,9%.



Categorie	Capi macellati		Peso vivo 100 kg.	Peso medio kg	Peso morto		Resa %
	n°	var.% 04/03			100 kg.	var.% 04/03	
Vitelli	984.291	-4,5	2.366.722	240,4	1.406.240	-4,4	59,4
Vitelloni maschi e manzi	2.036.989	3,8	11.904.124	584,4	6.947.446	4,6	58,4
Vitelloni femmine	579.942	-3	2.663.951	459,3	1.504.808	-0,5	56,5
Buoi	2.831	2,4	15.499	547,5	8.712	-0,6	56,2
Tori	33.339	4,2	225.107	675,2	126.052	5,4	56
Vacche	559.878	-4	3.129.415	558,9	1.457.774	-3,7	46,6
BOVINI	4.197.270	-0,3	20.304.818	483,8	11.451.032	1,6	56,4

Indagine ISTAT sul bestiame macellato in Italia nel periodo GENNAIO-DICEMBRE 2004.

Carni suine Come emerge dai dati dell'indagine ISTAT sul bestiame macellato, l'andamento delle macellazioni di suini in Italia ha registrato nel corso del 2004 un lieve aumento sia in termini di numero di capi macellati (+0,1%) sia in termini di peso morto (+0,1%), per gli incrementi produttivi che hanno interessato lattonzoli e soprattutto magroni.

Per quanto riguarda la categoria dei "grassi", la categoria di gran lunga preponderante, si è registrato invece un calo, rivelatosi più consistente in termini numerici (-1,9%) che ponderali (-0,7%) per un innalzamento del peso medio dei capi macellati.

In Emilia-Romagna al contrario, secondo quanto emerge dalle stime degli uffici regionali agricoltura, la consistenza dei suini grassi avviati alla macellazione, che rappresenta la pressoché totalità della produzione suinicola regionale e riveste una particolare importanza in quanto destinata alla trasformazione per l'ottenimento delle diverse produzioni DOP, è sostanzialmente immutata rispetto al 2003.

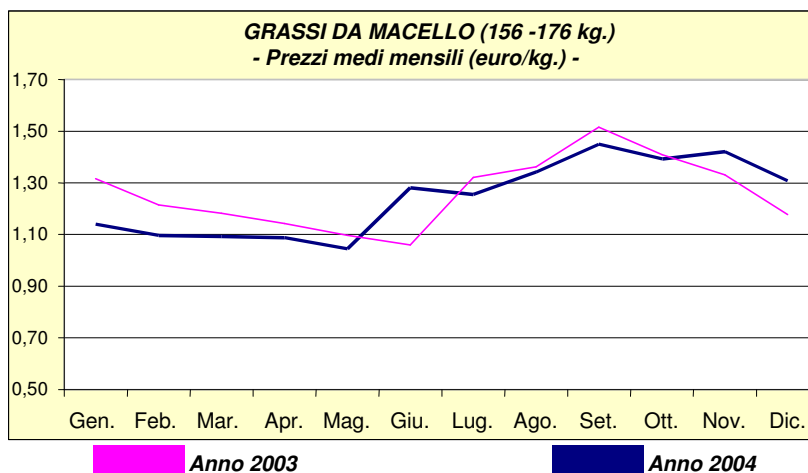
Categorie	Capi macellati		Peso vivo	Peso medio	Peso morto		Resa
	n°	var.% 04/03	100 kg.	kg	100 kg.	var.% 04/03	%
Lattonzoli	812.267	4,7	121.169	14,9	96.094	3,6	79,3
Magroni	1.229.494	18,4	1.080.099	87,8	843.483	16,4	78,1
Grassi	11.541.415	-1,9	18.696.705	162	14.959.319	-0,7	80
SUINI	13.583.176	0,1	19.897.973	146,5	15.898.896	0,1	79,9

Indagine ISTAT sul bestiame macellato in Italia nel periodo GENNAIO-DICEMBRE 2004.

Grassi da macello (156 -176 kg.) - Andamento delle quotazioni medie

Prezzi medi mensili (euro/kg.)

MESE	2003	2004	Var. %
Gen.	1,32	1,14	-13,3%
Feb.	1,22	1,10	-9,8%
Mar.	1,18	1,09	-7,5%
Apr.	1,14	1,09	-4,7%
Mag.	1,10	1,05	-4,7%
Giu.	1,06	1,28	20,9%
Lug.	1,32	1,26	-5,0%
Ago.	1,36	1,34	-1,4%
Set.	1,52	1,45	-4,4%
Ott.	1,41	1,39	-1,1%
Nov.	1,33	1,42	6,8%
Dic.	1,18	1,31	11,1%
MEDIA	1,26	1,24	-1,4%



Prezzo alla produzione riferito a peso vivo, franco partenza produttore (fonte: Borsa merci di Modena).

La variazione su base annua del prezzo medio per la categoria dei grassi da macello (156-176 kg.) è stata del -1,3% ed ha comportato una pari riduzione della PLV suinicola.

Analizzando però il grafico delle quotazioni medie mensili 2004 appare abbastanza evidente come l'andamento sia risultato nel complesso abbastanza contrastato.

La situazione di crisi che aveva caratterizzato gli ultimi mesi del 2003 è proseguita anche nella prima parte del 2004. Il comparto ha attraversato un periodo di notevoli difficoltà determinato sia dal basso livello delle quotazioni, per effetto di un'offerta tendenzialmente eccedentaria il livello di domanda, sia dagli elevati costi di allevamento con particolare riferimento alla voce alimentazione.

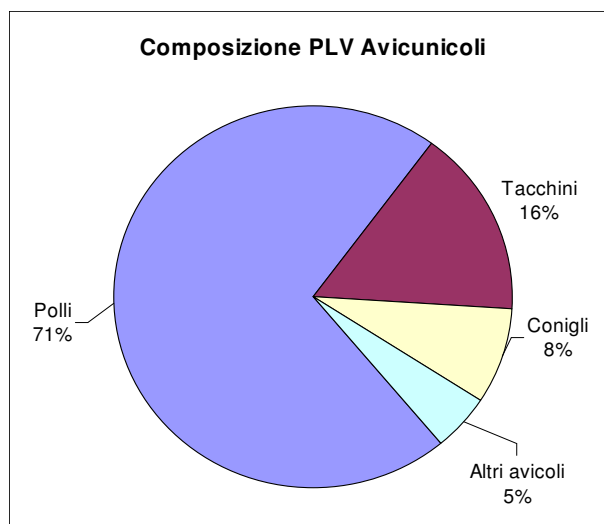
A partire dal mese di giugno l'andamento dei listini è progressivamente migliorato raggiungendo livelli sensibilmente superiori rispetto ai minimi toccati nel corso del mese di maggio 2004, quando si era raggiunta e si stava superando la soglia psicologica di 1 euro/kg. peso vivo.

La crescita dei prezzi è proseguita fino a settembre, pur rimanendo su livelli mediamente inferiori a quelli corrispondenti del 2003. Nei due mesi successivi i livelli sono rimasti stazionari, dopodiché è iniziata una nuova fase di flessione continuata anche nei primi mesi del 2005, che ha riportato le quotazioni sui medesimi livelli critici dei primi del 2004.

Pollame e conigli Nonostante il calo dei volumi immessi sul mercato (-2%), la quotazione media delle diverse produzioni avicunicole ha registrato una flessione superiore al -8%. In un contesto già reso difficile dall'incremento dei costi di allevamento, determinato principalmente dagli elevati prezzi dei mangimi, il settore avicunicolo ha subito così nel corso 2004 una perdita secca del -10%, in termini di fatturato, nei confronti dell'anno precedente. L'annata 2004 è stata, d'altra parte, condizionata negativamente fin dagli esordi dall'allarmismo suscitato nei consumatori dal diffondersi dell'influenza aviaria in Cina e nel Sud-est Asiatico, che ha generato, già nel corso del primo trimestre, una decisa flessione della domanda di carni avicole e delle relative quotazioni.

Il ridimensionamento produttivo è stato sostanzialmente determinato dai polli (-1,9%), la specie di gran lunga preponderante nell'ambito del comparto. In lieve aumento è risultata invece la produzione di tacchini e pressoché stazionarie quelle di conigli e faraone.

Le variazioni medie su base annua dei prezzi e i relativi andamenti



nel corso del 2004 mostrano differenze anche rilevanti tra le diverse specie del settore. Polli e tacchini hanno subito cali consistenti delle quotazioni su base annua, pari rispettivamente a -7,5% e -16%, mentre gli aumenti hanno interessato faraone (+21%) e conigli (+2,3%).

I listini del pollo bianco pesante, in particolare, hanno dovuto affrontare un avvio d'anno particolarmente difficile. Le notizie provenienti dall'Estremo Oriente sul diffondersi dell'influenza aviaria, che come ricordato non hanno sicuramente giovato sul piano dell'andamento dei consumi, hanno portato ad una flessione su base annua delle quotazioni medie del mese di febbraio di quasi il -20%. Successivamente, nel corso del secondo trimestre dell'anno, la situazione è migliorata, per poi aggravarsi nuovamente e divenire particolarmente critica nel terzo e quarto trimestre del 2004, quando le differenze delle quotazioni nei confronti dei corrispondenti livelli raggiunti nel 2003 sono risultate particolarmente consistenti.

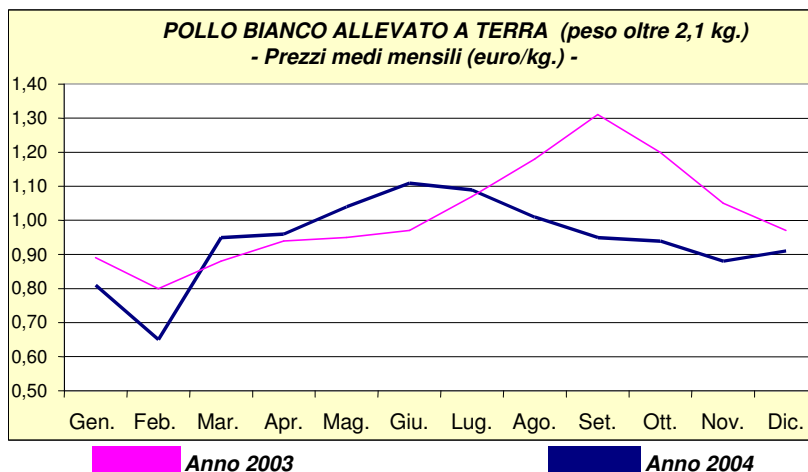
Ancor più difficile e pesante è risultato nel 2004 l'andamento delle quotazioni di mercato dei tacchini.

Dopo un primo trimestre positivo ma contrastato, la situazione è peggiorata progressivamente nella rimanente parte dell'anno, come chiaramente evidenziato dal confronto della curva del livello dei prezzi 2004 con quella 2003.

Pollo bianco pesante allevato a terra (peso oltre 2,1 kg.) - Andamento delle quotazioni medie

Prezzi medi mensili (euro/kg.)

MESE	2003	2004	Var. %
Gen.	0,89	0,81	-9,0%
Feb.	0,8	0,65	-18,8%
Mar.	0,88	0,95	8,0%
Apr.	0,94	0,96	2,1%
Mag.	0,95	1,04	9,5%
Giu.	0,97	1,11	14,4%
Lug.	1,07	1,09	1,9%
Ago.	1,18	1,01	-14,4%
Set.	1,31	0,95	-27,5%
Ott.	1,2	0,94	-21,7%
Nov.	1,05	0,88	-16,2%
Dic.	0,97	0,91	-6,2%
MEDIA	1,02	0,94	-7,5%

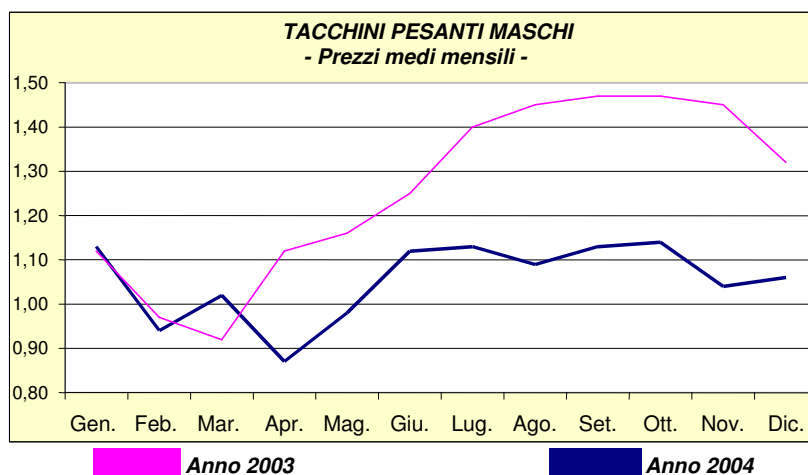


Fonte: Mercato Avicunicolo all'Ingrosso - Comune di Forlì.

Tacchini maschi pesanti - Andamento delle quotazioni medie

Prezzi medi mensili (euro/kg.)

Mese	2003	2004	Var. %
Gen.	1,12	1,13	0,9%
Feb.	0,97	0,94	-3,1%
Mar.	0,92	1,02	10,9%
Apr.	1,12	0,87	-22,3%
Mag.	1,16	0,98	-15,5%
Giu.	1,25	1,12	-10,4%
Lug.	1,4	1,13	-19,3%
Ago.	1,45	1,09	-24,8%
Set.	1,47	1,13	-23,1%
Ott.	1,47	1,14	-22,4%
Nov.	1,45	1,04	-28,3%
Dic.	1,32	1,06	-19,7%
MEDIA	1,26	1,05	-16,2%



Fonte: Mercato Avicunicolo all'Ingrosso - Comune di Forlì.

Ovicapri A livello nazionale, secondo i dati ISTAT, il numero e il peso dei capi ovini macellati hanno fatto registrare aumenti rispettivamente del +4,9% e del 2,2%. L'incremento è stato determinato dagli agnelli, che costituiscono la categoria più importante tra tutte quelle considerate, mentre per agnelloni, pecore, ecc... si sono registrate flessioni più o meno consistenti.

In Emilia-Romagna, invece, in base ai dati regionali, il settore ha fatto segnare un contemporaneo ridimensionamento dei livelli medi di produzione (-10%) e prezzi (-2,0%) nel corso del 2004, che ha portato ad una diminuzione della relativa Plv di quasi il -12%.

Le categorie maggiormente interessate dal calo delle quotazioni sono risultate agnelli ed agnelloni da macello, mentre per quanto riguarda le pecore i prezzi sono rimasti all'incirca sui medesimi livelli dello scorso anno.

Categorie	Capi macellati		Peso vivo	Peso medio	Peso morto		Resa
	n°	var.% 04/03	100 kg.	kg	100 kg.	var.% 04/03	%
Agnelli	5.339.395	8,4	667.939	12,5	386.226	9,3	57,8
Agnelloni	647.415	-3	158.437	24,5	82.322	-2,7	52
Castrati	5.821	-38,3	2.640	45,4	1.415	-39,1	53,6
Pecore	614.956	-12	252.582	41,1	122.498	-12	48,5
Montoni	4.631	-6,4	2.322	50,1	1.177	-11	50,7
OVINI	6.612.218	4,9	1.083.920	16,4	593.638	2,2	54,8

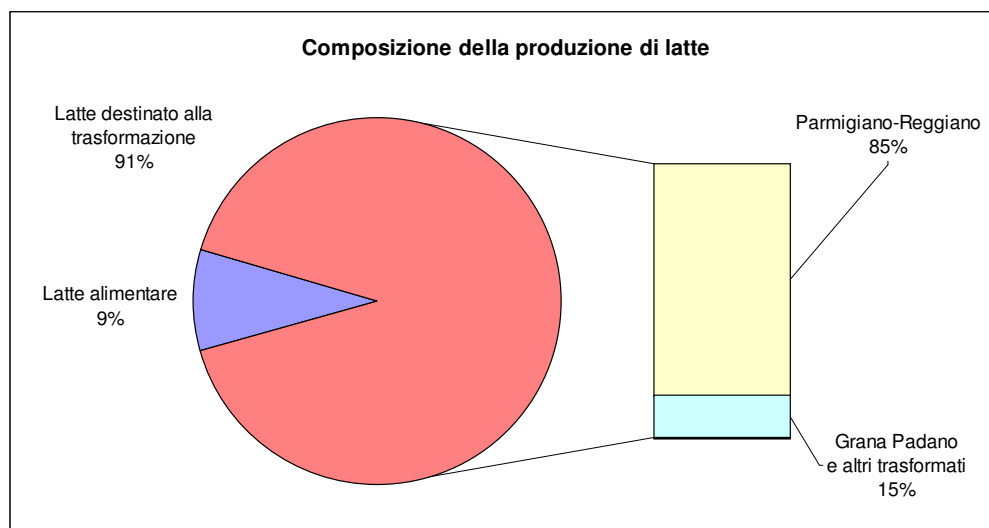
Indagine ISTAT sul bestiame macellato in Italia nel periodo GENNAIO-DICEMBRE 2004.

Latte vaccino In Emilia-Romagna il valore della produzione lorda di latte vaccino nel corso del 2004 si è considerevolmente ridotto (-17,3%). Tale dato è di fondamentale importanza per l'incidenza determinante che il settore ha, non solamente sui risultati del comparto allevamenti, ma sull'andamento dell'intera Plv agricola regionale. Basta infatti considerare che, in termini di valore, quella del latte vaccino è in assoluto la prima produzione in ordine di importanza e che da sola supera tutti gli altri singoli comparti (cerealicolo, orticolo, frutticolo, ecc...). Il calo della Plv del latte vaccino è stato sostanzialmente determinato dalla flessione di prezzo del latte destinato alla trasformazione per la produzione di Parmigiano-Reggiano, che rappresenta oltre i 2/3 della produzione lattiera regionale. Pur essendo ancora estremamente prematuro stabilire con precisione il prezzo di liquidazione del latte per Parmigiano-Reggiano prodotto nel corso del 2004, che verrà fissato a commercializzazione avvenuta della maggior parte del formaggio ottenuto, secondo le stime elaborate sulla base delle informazioni raccolte è plausibile ritenere che l'entità della diminuzione rispetto ai livelli 2003 supererà i 10 euro al quintale e che quindi il prezzo 2004 sarà attorno a 41 euro/100kg. - quotazione utilizzata per il calcolo della Plv regionale 2004 -. Per quanto riguarda il latte alimentare, il prezzo medio 2004 è risultato invece in lieve aumento rispetto al 2003 e pari a: 34 euro/100kg.

Andamento della produzione di Parmigiano-Reggiano.

Province	Numero di forme		Var. %	Tonnellate		Var. %
	2003	2004		2003	2004	
Parma	1.078.645	1.124.864	4,3%	41.335	43.101	4,3%
Reggio Emilia	951.628	963.415	1,2%	36.059	36.508	1,2%
Modena	587.870	602.607	2,5%	22.176	22.724	2,5%
Bologna	59.475	55.144	-7,3%	2.273	2.110	-7,2%
Totale	2.677.618	2.746.030	2,6%	101.843	104.443	2,6%

Fonte: Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano.



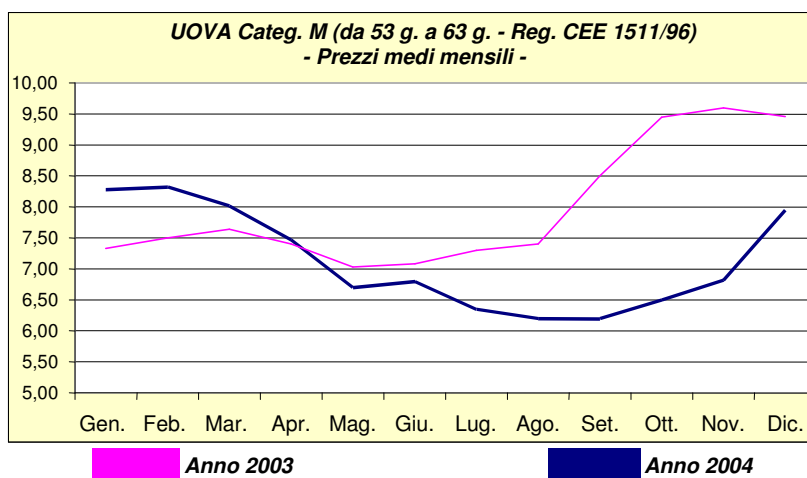
Uova Dopo la forte crescita dei valori produttivi dello scorso anno, il settore delle uova ha fatto registrare nel 2004 un'inversione di tendenza che si è tradotta in una flessione di quasi il -16%. Al calo hanno contribuito sia la diminuzione dei quantitativi (-5,0%) sia, in particolare, quella delle quotazioni (-11,5%). Infatti, l'andamento dei prezzi medi mensili 2004 della categoria M (da 53 g. a 63 g. - Reg. CEE 1511/96), che incide per il 65% nella definizione del prezzo della produzione di uova utilizzato per la determinazione della relativa Plv, è stato segnato da un lento e progressivo calo nei primi tre trimestri e da

rilevanti differenze delle quotazioni rispetto al 2003 per tutta la seconda metà dell'anno 2004. Solamente nel corso dell'ultimo mese vi è stato un accenno di ripresa dei prezzi, rimasti comunque al di sotto dei massimi raggiunti ad inizio anno.

UOVA Categ. M (da 53 g. a 63 g. - Reg. CEE 1511/96) - Andamento delle quotazioni medie

Prezzi medi mensili in euro/100 pz.

Mese	2003	2004	Var. %
Gen.	7,33	8,28	13,0%
Feb.	7,50	8,32	10,9%
Mar.	7,64	8,02	5,0%
Apr.	7,40	7,47	0,9%
Mag.	7,03	6,7	-4,7%
Giu.	7,08	6,8	-4,0%
Lug.	7,30	6,35	-13,0%
Ago.	7,40	6,2	-16,2%
Set.	8,50	6,2	-27,1%
Ott.	9,45	6,5	-31,2%
Nov.	9,60	6,82	-29,0%
Dic.	9,46	7,95	-16,0%
MEDIA	7,99	7,12	-10,9%



Fonte: Mercato Avicunicolo all'Ingrosso - Comune di Forlì.